LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Borgella, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 36 18 6 50
Estero — qualunque destinazione 72 36 13 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Pagamento si ricevono all'Amministrazione di HAASENSTEIN — VOGLER
TORINO, Piazza ... 31 di
Municipio
Prezzo per ogni ... di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea di forma del giornale Lire 2 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PARTICOLARI SULL'ATTENTATO contro il presidente degli Stati Uniti d'America

L'assassino è un polacco — Lo stato di salute di Mac Kinley — L'impressione dell'attentato in Europa e in America. Chi funzionerà da Presidente.

(Dispacci particolari alla Stampa dall'America, da Vienna, Parigi, Berlino, Roma).

Le operazioni subite da Mac Kinley.

Le palle.

Ci telegrafano da Buffalo, 7, ore 10:

I rapporti medici lasciano sperare la guarigione di Mac Kinley.

La palla, che fu estratta, come vi dissi, perchè incontrò un osso, si arrestò precisamente attraverso lo sterno; come si vede, il colpo era ben diretto.

L'altra palla ha perforato due anse viscerali, e le esplorazioni compiute con la sonda fanno supporre che il proiettile sia sotto il sacco stomacale.

Per fortuna le ferite dei visceri furono cucite senza complicazioni.

Naturalmente, si dovette aprire l'addome per procedere alla cucitura. Ma tutto fu compiuto in condizioni soddisfacenti. Finora nessun indizio di infezione.

La febbre sale un poco, ma non preoccupa. L'organismo robusto di Mac Kinley ha sopportato la dura operazione, e dopo la cucitura dei visceri e dell'addome l'interno ha riposato.

Così pure che ragionevolmente si può sperare la guarigione del presidente; però i medici riserbano ancora il loro giudizio.

Lo stato di Mac Kinley.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 16,5:

I giornali recano nuove narrazioni sull'avvenimento di Buffalo, ma poco differiscono da quelle già inviatevi.

L'assassino era irreprensibile nel suo abito nero e sparò sopra il presidente a bruciapelo, tanto che l'abito porta tracce di bruciature.

Mac Kinley, messo subito a sedere, si levò egli stesso il cappello, prese la testa fra le mani. Subito dopo pregò che non si esagerasse la cosa alla propria signora.

I medici pubblicarono il primo bollettino iersera alle nove, descrivendo le ferite: la prima al petto, relativamente leggera; quella all'addome gravissima, essendo la palla penetrata di cinque pollici, con perforamento di visceri vicini allo stomaco. I medici riservano i loro pronostici, però nutrono speranze di salvare il presidente.

Mac Kinley, dopo l'operazione, ha passato una buona notte. Il polso tende a ridiventare regolare. Uno specialista nelle operazioni dello stomaco, chiamato al suo capezzale, si pronunciò favorevolmente alla guarigione.

La signora Mac Kinley apprese la notizia alle sette della sera, e sopportò il colpo con coraggio, quantunque le sue condizioni di salute siano molto precarie.

***

La *Stefani* ci comunica da **Buffalo**, 7:

I medici discussero stamane l'opportunità dell'impiego dei raggi Rontgen per rinvenire il proiettile non estratto dalla ferita di Mac Kinley.

L'assassino insiste affermando di non avere complici, ma le Autorità sono persuase invece del contrario.

Telegrammi di simpatia pervengono da tutte le parti del mondo. Fra i primi giunse quello del Re d'Italia.

Una compagnia di truppe monta la guardia attorno alla casa del dottore Milburn, ove Mac Kinley si trova in cura.

Il bollettino di Mac Kinley.

Condizioni soddisfacenti.

La *Stefani* ci comunica da **Buffalo**, 7:

Il bollettino di Mac Kinley di un'ora antimeridiana dice: « Mac Kinley non soffre, riposa bene. La temperatura è leggermente al di sopra di 38 gradi, il polso è 120 ».

Il bollettino pubblicato alle ore sei dice: « Mac Kinley passò buona notte ».

***

La *Stefani* ci comunica da **Buffalo**, 7:

Il bollettino di Mac Kinley, delle ore 9 di stamane, dice che non si è manifestato nessun sintomo grave. La temperatura è un po' al di sopra di 39 gradi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

I giornali hanno da New York: « Si dice che le forze di Mac Kinley diminuiscono. »

Però un dispaccio al *Lloyd* da Buffalo, in data di stasera, dice che lo stato di Mac Kinley è soddisfacente.

Gli interrogatorii dell'assassino.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 10:

L'uomo che ha attentato alla vita di Mac Kinley e che dichiarò di chiamarsi Federico Nieman, sottoposto a nuovi interrogatorii e a confronto con la gente del suo paese, ha finito col dichiarare che il suo vero nome è Czolgosz.

La sua famiglia è polacca, originaria dalla Polonia tedesca, ed emigrò in America. L'assassino viveva a Detroit, ch'è una importante città di 280,000 abitanti, nello Stato di Michigan, sulla riva ovest del lago Erie.

Il Czolgosz andò a Buffalo dalla città di Cleveland, ove si trovava ultimamente.

Egli ha dichiarato di non aver complici, e di essersi deciso e preparato a compiere l'attentato contro il presidente Mac Kinley solo tre giorni fa.

Intanto a Cleveland, ch'è vicino a Detroit, e anch'essa sul lago Erie, si fanno perquisizioni e si procedette a due arresti. Si vuole anzi che uno degli arrestati, che conosce intimamente il Czolgosz, abbia promesso di trovare i di lui complici.

A Buffalo sono stati arrestati cinque individui, anarchici, e sospetti di complicità nell'attentato.

Il Czolgosz continua a mantenersi calmo, e la sua condotta e le sue parole escludono assolutamente ch'egli sia un alienato, e che abbia agito in un accesso di incoscienza morbosa. Egli avrebbe dichiarato che la lettura dei libri anarchici gli suggerirono l'idea del delitto.

Il padrone della casa di Buffalo dove era andato ad abitare il Czolgosz ha detto alle Autorità che costui gli disse che arrivava da Toledo, che è una cittadina vicina a Detroit.

Perquisiti gli effetti del Czolgosz, si trovò nella valigia una rivoltella, alcuni oggetti di vestiario, un intero abito, alcune carte e giornali insignificanti.

***

Ci telegrafano da Buffalo, 7, ore 17,5:

Negli interrogatorii oggi subìti l'assassino diede poche nuove informazioni a suo riguardo. Disse di esser celibe e di avere sette fratelli e due sorelle a Cleveland.

Egli trasalisce subitamente allorchè gli viene rivolta la parola. Lavorò per qualche tempo nelle officine per la fabbricazione del filo di ferro a Newark (nell'Ohio).

L'assassino si alzò stamane di buon'ora e mangiò di buon appetito.

Come l'assassino potè avvicinare il presidente.

La cerimonia del « shake hands ».

Ci telegrafano da New York, 7, ore 16:

Eccovi alcune notizie relative al modo con cui l'assassino ha potuto avvicinare il presidente Mac Kinley.

Questi, come è consuetudine in America, stava ricevendo nel Music Temple coloro che gli si volevano presentare. E' un'usanza alla quale nessun presidente si è mai voluto sottrarre. Nelle grandi occasioni, quando c'è una cerimonia di carattere nazionale, il presidente, ritto in piedi, deve sottoporsi alla *corvée* di stringere le mani, *(shake hands)* con tutti i cittadini che gli si presentano dinnanzi. E' un'operazione abbastanza faticosa. Sono talvolta migliaia di persone che sfilano dinanzi al presidente, liete ed orgogliose di potergli stringere la mano. E già la stringono all'americana, ossia con violenza, di guisachè, alla fine non è meraviglia che il presidente abbia le membra tutte rotte. A stringer le mani si può presentar chiunque ne ha voglia: il presidente risponde al saluto di tutti, a qualunque ceto sociale appartengano. Mac Kinley era già passato attraverso a parecchie di queste prove del fuoco, di cui, la più famosa, per il numero fantastico delle strette di mano prodigate, fu quella del 4 marzo di quest'anno nel Campidoglio di Washington, all'epoca della seconda immissione nella carica presidenziale.

Così fu che l'assassino, mescolato alla folla, potè al suo turno avvicinare il presidente, stringergli la mano e nel tempo stesso far fuoco contro di lui.

L'impressione a Nuova York.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 7:

I giornali esprimono unanimi viva indignazione per l'attentato contro Mac Kinley e reclamano una giusta punizione per il colpevole, ammonchè non si tratti di un caso di follia evidente.

L'impressione a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 11,50:

La notizia fu solo creduta dopo il dispaccio mandato al Lord Mayor di Londra da un corrispondente americano. Il Lord Mayor mandò immediatamente un telegramma di vivissimo condoglianze, dicendo che in cittadinanza londinese ne fu assai impressionata.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

I giornali del pomeriggio stigmatizzano unanimemente, esprimendone indignazione, l'attentato di Mac Kinley, rilevando i vincoli che uniscono l'Inghilterra agli Stati Uniti.

I particolari dei giornali berlinesi.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 20,15:

Le *Neueste Nachrichten* hanno da New York questi altri particolari sull'attentato contro il presidente Mac Kinley.

Buffalo da qualche tempo è infestata da diversi gruppi anarchici, quasi numerosi quanto quelli di Patterson. Pochi giorni prima che vi arrivasse Mac Kinley si sa che questi gruppi avevano tenuto riunioni tempestose. Probabilmente non si era d'accordo nel modo di dimostrare contro il presidente. E' certo che si cominciava ad odiarlo cordialmente dacchè aveva promesso che si prenderebbero severe misure contro gli anarchici italiani festeggianti l'anniversario dell'assassinio di re Umberto.

Una donna, certa Lenz, si era lasciato sfuggire, in piena *Caffè Lincoln*, che Mac Kinley avrebbe meritato la stessa sorte, e che forse il giorno del suo castigo non era lontano. Di tutto questo era informata la Polizia, ma il direttore di essa, Laurence, non aveva creduto di tenerne nessun conto, non essendo la prima volta che gli anarchici si vantavano di progettare l'assassinio del presidente. Poi nulla di piu'ero già a lui che un apparato eccezionale di forze per la sua incolumità. Il presidente non voleva, per la sua sicurezza personale, che un agente, del quale da parecchi anni aveva avuto campo di conoscere l'ostilità e l'audacia, lo sorvegliasse. Però, nei giorni in cui visitava l'Esposizione, si era disposto un servizio speciale di due agenti per ogni sala, e di altri due che dovevano seguirlo a distanza quando passava all'aperto. Ora sembra che la folla che venerdì ingombrava la sala dei concerti, dove avvenne l'attentato, fosse così stipata da non permettere ai due agenti di avvicinarsi al presidente. Essi però sostennero all'arresto del Czolgosz e si dicevano pure a loro se non fu ucciso a bastonate. Anzi, alcuni colpi diretti a lui furono lanciati da loro. Il Czolgosz non volle subito dichiararsi anarchico, forse per non compromettere i compagni, assai conosciuti dalla Polizia di Buffalo. Non ha manifestato il minimo rammarico per l'accaduto, contentandosi d'esclamare che « così era destinato ».

L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,50:

Delcassé si è recato personalmente stamane all'Ambasciata degli Stati Uniti, per esprimere all'ambasciatore i sentimenti di indignazione e di cordoglio del Governo francese per l'attentato contro Mac Kinley, ed esprese voti per la pronta guarigione del presidente degli Stati Uniti.

I ministri e gli alti personaggi e le notabilità parigine sono andate oggi a lasciare le loro carte da visita all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Delcassé ha telegrafato anche al segretario Hay a Washington, e da Rambouillet il presidente Loubet ha telegrafato personalmente a Mac Kinley per esprimergli la sua indignazione per l'attentato e i suoi voti per la guarigione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,5:

Delcassé telegrafò ad Hay, segretario di Stato agli esteri degli Stati Uniti, il telegramma seguente: « Vi prego di accettare l'espressione di orrore che inspira alla nazione e al Governo francese, sempre pronti a dividere le tristezze e le gioie del popolo americano, l'attentato contro Mac Kinley, e i nostri voti ardenti per una pronta guarigione del nobile capo della grande Repubblica. »

La Presidenza della Camera di commercio americana a Parigi, riunitasi, inviò un telegramma di condoglianze.

La Camera di commercio parigina presentò ugualmente all'Ambasciata americana l'espressione della propria emozione.

Il telegramma di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 23,50:

Eccovi il testo inviato oggi a Mac Kinley dal presidente Loubet:

« *A Sua Eccellenza Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti d'America - Washington.*

« E' con viva afflizione che apprendo la notizia dell'odioso attentato di cui Vostra Eccellenza fu vittima. Mi sta a cuore unire i miei voti a quelli del popolo degli Stati Uniti per una pronta guarigione dell'Eccellenza Vostra, e spero in questa triste circostanza ad aggiungervi novamente dei miei sentimenti di costante e cordiale amicizia.

« EMILIO LOUBET. »

Le condoglianze del Governo austro-ungarico.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 7:

La *Politische* annunzia che Goluchowski ordinò alla Legazione austro-ungarica a Washington, in seguito all'attentato a Mac Kinley, di esprimere al Governo degli Stati Uniti le sincere simpatie del Governo austro-ungarico e i migliori voti pel pronto ristabilimento in salute di Mac Kinley.

Goluchowski diresse un dispaccio redatto nello stesso senso al ministro degli Stati Uniti a Vienna, attualmente a Carlsbad, e fece esprimere gli stessi sentimenti all'incaricato di affari degli Stati Uniti a Vienna.

La repressione antianarchica in America.

La *Stefani* ci comunica da **Chicago**, 7:

In seguito alle istruzioni pervenute da Buffalo, la Polizia arrestò sei anarchici, che non esitarono a confessare le loro opinioni politiche. Un operaio scoperse due bombe sotterrate presso il monumento delle vittime di Haymarket. Parecchi anarchici arrestati furono già in prigione nei loro paesi.

I commenti dei giornali spagnuoli.

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 19,5:

L'attentato contro Mac Kinley ha prodotto grande emozione. I giornali stigmatizzano l'attentato e pubblicano biografie di Mac Kinley, qualificandolo imperialista fanatico, a cui la Spagna dovette principalmente la perdita delle sue colonie.

L'impressione a Roma.

La condoglianze all'Ambasciata.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,55:

La *Tribuna*, dopo aver fatto voti perchè Mac Kinley sopravviva, si domanda fin quando la setta esecranda degli anarchici sarà lasciata libera di gettare la costernazione nei popoli. Non chiede perciò restrizioni antiliberali, che non chiese nemmeno all'indomani dell'attentato di Monza. Ma constata che l'apologia del regicidio rappinase nell'America del Nord un punto troppo alto.

La *Tribuna* ricorda la conferenza antianarchica di Roma, nella quale si decise di restituire gli anarchici al paese natale. La Svizzera lo fece lealmente. Gli Stati Uniti non credettero ancora di applicare questo sistema, che è l'unico per combattere l'anarchismo.

La *Tribuna* conchiude: « Solo restituendo nei suoi confini naturali il delitto anarchico e considerandone la propaganda come la propaganda di qualunque altro volgare delitto, si riuscirà a limitare o forse a far scomparire questa piaga, che pare abbia un carattere cancerogeno. »

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,10:

Tutta la giornata è continuato l'andirivieni all'Ambasciata americana. Il portone rimane inchiuso.

Il primo firmato sul registro posto nell'anticamera dell'Ambasciata è l'on. Zanardelli, coll'aggiunta: « presidente del Consiglio dei ministri ». Quindi c'è il nome di Alfredo Baccelli, poi di due americani, poi quelli di Malvano, Cocco-Ortu, Ronchetti, e quindi una ventina di nomi insignificanti.

Verso le ore 14 si recò all'Ambasciata monsignor Placido Lachapelle, arcivescovo di Nuova York, il quale lasciò la sua carta, dicendo ai servi che sarebbe tornato verso le ore 17, desiderando di parlare personalmente al suo consigliere dell'Ambasciata che era in quel momento assente.

Tra i personaggi recatisi a firmare nel pomeriggio notai l'on. Carcano, il signor Wood, viceconsole degli Stati Uniti, con tutto il personale del Consolato, Pungino, incaricato d'affari di Turchia, Fontarèc, della Francia, e parecchi altri addetti di altre Ambasciate o Legazioni.

Nessuna risposta è giunta finora al dispaccio bellissimo inviato dall'on. Zanardelli al nostro ambasciatore a Washington, incaricandolo di esprimere al Governo americano, in nome della nazione italiana, i sentimenti di profonda esecrazione per il misfatto, e vivissimi auguri per la completa guarigione del presidente Mac Kinley.

I maggiorenti della colonia americana mandarono già due lunghi dispacci a Nuova York, ma finora non hanno ricevuto risposta rassicurante.

Telegrafarono pure alla redazione dell'*Herald* parigino, chiedendo ulteriori notizie, che sono attese.

I dispacci ora giunti all'Ambasciata degli Stati Uniti lasciano fondatamente sperare che Mac Kinley si salverà.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,25:

L'*Esercito* dice: « L'attentato, sotto il punto di vista politico, è un colpo mortale alla retorica democratica, dimostrando che anche nelle Repubbliche più democratiche si compiono delitti anarchici. »

Il *Fanfulla* dice: « Mac Kinley ha provato il piombo degli anarchici per aver loro accordata ampia libertà di propaganda. » E aggiunge: « Il nuovo metodo dell'indifferenza, sostituito al preventivo ed al repressivo per eliminare l'anarchia, non è fatto per distruggere, ma per alimentare maggiormente il fanatismo anarchico. »

Anche l'*Italie* osserva che gli Stati Uniti hanno voluto seguire dei criteri troppo larghi di libertà, tantochè fu permesso che vi si formasse un focolare di delinquenti che tranquillamente organizzano gli attentati.

L'*Osservatore Romano*, esprimendo il suo profondo raccapriccio, dice però che non si meraviglia di un attentato che ritiene conseguenza della libertà senza legge, senza scrupoli e senza Dio, la quale si predica in tante scuole moderne.

L'*Avanti!* dice: « La violenza anarchica si è rivelata per quello che è: una aberrazione logica innestata sopra temperamenti criminali. » L'*Avanti!* aggiunge: « La coscienza sociale insorge fieramente contro chi in un ambiente di libertà politica vuol diventare a sua volta oppressore della collettività, tentando rivendicarla coll'uso della violenza individuale. Gli individui che si prestano ad attuare simili disegni non possono essere che esemplari d'una mostruosa reversione atavica, per cui riappare nell'uomo d'oggi l'istinto feroce della gente selvaggia. »

L'*Avanti!* dice: « L'esistenza di questi fatti [illegible] borghese, » e termina dicendo che la difesa contro l'anarchismo e le forze della pubblica vendetta di cui fu vittima Mac Kinley risiedono soltanto nell'attuazione dell'ideale di solidarietà umana e dell'effettiva sovranità collettiva. »

La *Patria* commenta l'attentato stigmatizzando la politica del lasciar fare a ciascuno ciò che talenta, permettendo agli organismi sovversivi e consentendo le dimostrazioni contrarie alla Costituzione. Ricorda la recente riunione degli anarchici di Roma e la recente dimostrazione di Pisa, che ebbe per epilogo il collocamento a disposizione di Bacco. Conclude dicendo: « Questa non è politica liberale, anzi chi ama la libertà ha da invocare tutti i fulmini contro coloro che ne alterano il carattere benefico per farne uno strumento di terrore o di vendetta. »

Crediamo di dover segnalare ai nostri lettori l'ampio e pronto servizio di telegrammi ricevuti dalla signora E. A. T. nostra collaboratrice che si trova attualmente all'Esposizione Pan-Americana di Buffalo e dai nostri corrispondenti esteri.

Ieri la notizia dell'attentato a Mac Kinley — che stamane dai giornali delle altre città d'Italia, giunti ieri a Torino, recano — era vivamente commentata dalla nostra cittadinanza. Tutti avevano espressioni di orrore contro l'assassino che freddamente aveva meditato il delitto; e da molti si rilevava la analogia del modo e del momento con cui l'attentato erasi verificato col modo e col momento in cui era stato assassinato il compianto re Umberto I.

Chi sarebbe il nuovo presidente?

In caso che Mac Kinley soccomba alle ferite ricevute, assumerebbe la Presidenza il colonnello Teodoro Roosevelt, vice-presidente dell'Unione nord-americana.

Il colonnello Roosevelt nacque a New York nel 1858. Educato ad Harward, egli incominciò la sua carriera politica nella Legislatura di New York, nel 1882. Ben presto acquistò una posizione preminente, diventando nel 1884 il *leader* della Camera.

Nel 1895-97 egli fu presidente dell'Ufficio di polizia di New York, ed in tale ufficio seppe acquistarsi fama di abilità di energia tale che venne dal presidente nominato sotto-segretario di Stato per la marina.

Allo scoppio della guerra con la Spagna, egli reclutò un Corpo di volontari, detto dei *Rough Riders*, a capo dei quali egli compiette splendidi fatti d'armi in Cuba.

Nel 1898 fu nominato governatore dello Stato di New York. Nel 1900, contro sua volontà, fu eletto alla vice-presidenza degli Stati Uniti.

Si ricorda infatti che nella Convenzione repubblicana di New York molti erano gli uomini politici del partito repubblicano desiderosi di sostituire Mac Kinley nella carica presidenziale quando fosse giunto il termine nel 1901 della sua seconda presidenza. Il più quotato era il colonnello Roosevelt, il quale gode di una grande popolarità presso il pubblico americano, per il coraggio dimostrato nella campagna di Cuba.

Allora i suoi avversari si misero d'accordo per farlo eleggere vice-presidente. Questa è una carica onorifica, la quale però non concede nessun potere a chi ne è investito, ed ha lo svantaggio che per antica consuetudine difficilmente chi vi è nominato non viene eletto nella elezione immediatamente successiva.

In tal modo gli avversari di Roosevelt speravano di far tramontare per lungo tempo la sua stella, ridimensionata alle funzioni poco in vista di presidente dello scranno del Senato americano, funzioni alle quali si riduce la carica di vice-presidente degli Stati Uniti.

Ora la sorte, forse, vuole sollevarlo al più alto posto del Governo americano.

La Costituzione americana prescrive invero che se il presidente muore durante i quattro anni in cui deve durare la sua carica, non si procede a nuove elezioni generali, ma si rimanda sempre al vice-presidente che è stato eletto vice-presidente.

Perciò, dunque, è giunta l'ora di Teodoro Roosevelt.

***

Ci telegrafano da New York, 7, ore 14:

Il vice-presidente della Repubblica, colonnello Teodoro Roosevelt, fu richiamato dallo Stato del Vermont, dove egli si trovava al momento dell'attentato a Mac Kinley. Si crede che durante la malattia del presidente gli venga affidata la direzione degli affari.

Coincidenze storiche.

E' il terzo attentato contro un presidente degli Stati Uniti. Il primo fu diretto contro Abramo Lincoln, il grande apostolo della emancipazione degli schiavi negli Stati del Sud. Tutti conoscono come si svolse l'infame tragedia. Terminata alla fine di marzo del 1865 la lotta tremenda, durante la quale Lincoln aveva dato prove singolari di fermezza, di rara abilità negli ordinamenti civili e militari, d'indomita costanza in mezzo alle peripezie ed ai rovesci della guerra, pareva che i suoi sforzi, coronati da fortunato successo, dovessero venire premiati dalla gratitudine universale. Ma non fu così. Il giorno 12 aprile del 1865, dopo che era già caduta in potere dei federali la città di Richmond, capitale dei separatisti, e dopo che il generalissimo di costoro aveva deposto le armi, Lincoln pronunciò in Washington un discorso in cui accennò al ristabilimento dell'Autorità nazionale e sostenne con vigoria la immutabilità dei principii repubblicani. Questo discorso fu il suo testamento politico, poichè la sera del 15, recatosi al teatro Ford ad accogliere le ovazioni dei suoi concittadini, fu proditoriamente da uno stesso loggia e trafitto alla nuca da Giovanni Wilkes Booth, uno dei più valenti attori drammatici dell'America, il quale nel delirio della compiuta vendetta balzò sul palcoscenico col pugnale tinto di sangue, gridando: *Sic semper tirannis.*

Fanatico della causa schiavista, l'assassino di Lincoln; volgare politicante l'assassino di Garfield.

Il ventesimo presidente della Confederazione americana, Abrahm Garfield era salito al potere il 4 marzo 1881 col proposito nobilmente ed audacemente manifestato di sopprimere la corruzione nel seno del suo medesimo partito repubblicano e di porre fine al sistema degli spogli, per cui tutte le cariche pubbliche erano date ai vincitori appartenenti al partito che aveva portato alla Presidenza il suo candidato.

Il coraggioso proposito gli costò caro. Il 2 luglio 1881 Carlo Guiteau, un avvocato che aveva lavorato al trionfo di Garfield come agente elettorale del partito repubblicano, [illegible] di pistola, alla stazione della ferrovia Baltimore and Potomac a Washington, il presidente che, il 9 settembre, muore in seguito alla ferita riportata.

Terzo vione ora l'attentato a Mac Kinley, la cui vita si spera ancora possa essere salvata. Ed anche stavolta la rivoltella dell'assassino colpisce il presidente dell'Unione poco dopo un grande discorso in cui aveva tracciato le linee di un programma destinato a rivoluzionare profondamente la vita della nazione americana e ad imprimere un'orma incancellabile nella storia della sua patria.

Strana coincidenza storica! Lincoln perisce dopo aver combattuta e vinta la lotta titanica per l'emancipazione dei negri. Garfield viene trucidato quando ora manifestare il suo fermo volere di togliere le radici della corruzione politica. Mac Kinley è ferito nel giorno stesso in cui egli annuncia al mondo che gli Stati Uniti stanno per abbandonare la secolare politica di protezionismo ad oltranza per adottare un sistema di relativo libero scambio coi paesi della vecchia Europa.

Ma non crediamo che l'anarchico panteco che ha ferito Mac Kinley abbia voluto manifestare il suo malcontento contro chi abbandonava così clamorosamente i principii protezionisti per tanto tempo propugnati. Gli assassini politici agiscono in virtù di idee molto semplici e molto rudimentali; e non certo comprendono le difficili controversie relative al protezionismo od al libero scambio, quantunque si tratti di controversie la cui diversa soluzione può avere un'influenza profonda sulle sorti di un paese.

No. Anche stavolta l'assassino non ha operato per un'idea, ma, come Booth e Guiteau, ha agito sotto la spinta di istinti malvagi ed antisociali.

E' l'uomo imbevuto di idee stravaganti e confuse, che si illude di cambiar faccia alle cose uccidendo il capo dello Stato; è il pazzo che vuol procacciare al suo nome una fama eterna, anche se da una fama di onta e di vergogna.

Oggi gli Stati Uniti, nel cordoglio universale per l'attentato al loro presidente, provveranno che pericoli così non si dia la setta anarchica.

Finora l'Unione Americana non ha mai voluto dare importanza alla sfrenata propaganda di delitto che gli anarchici facevano sul suo territorio. I governanti li lasciavano gridare persuasi che, dopo aver gridato, avrebbero rispettato le Autorità, che erano tanto miti da lasciar loro ampia libertà di azione ed avrebbero, se mai, diretti i loro selvaggi attentati contro i capi degli Stati europei.

Oggi essi hanno la prova che gli anarchici non hanno riconoscenza nemmeno contro chi li lascia gridare e loro permette di tramare complotti.

Vedremo che cosa gli americani faranno.

Come morirono gli assassini di Lincoln e Garfield.

E' curioso ricordare la sorte degli assassini dei due presidenti Lincoln e Garfield.

Booth, l'assassino di Lincoln, appena gridata la sua frase romanamente pazzesca contro i tiranni, uscì a precipizio dal teatro e si gittò su un velocissimo corsiero. Un distaccamento di cavalleria lo inseguì e lo raggiunse. Ma il Booth si ribellò alla forza, sì che venne ucciso a morte nella lotta cui detto luogo la resistenza da lui opposta.

Guiteau fu appiccato il 30 maggio 1882 e, particolare curioso, il suo cranio, che conservavasi al Museo di medicina di Washington, venne rubato il 1° ottobre dello stesso anno.

I fasti dell'anarchia in America.

Le bombe ed i martiri di Chicago.

Intorno agli anarchici italiani negli Stati Uniti già fu tanto detto e discorso all'epoca dell'assassinio di re Umberto, che è superfluo ora ricordare i fatti che tutti ricordano. Ma non da tutti si ricorda che i più temibili anarchici in America non sono gli italiani, ma persone appartenenti al paese medesimo. Forse oggi alcuni anarchici è difficile riscontrare gente più terribili di quelle comuni degli anarchici americani.

Pochi forse rammentano ancora l'orrendo attentato avvenuto il 4 maggio 1886 a Chicago, epperò non può essere inutile qui ricordarlo.

Il 4 maggio 1886, durante un Comizio promosso a Chicago dai così detti cavalieri del lavoro, una bomba fu lanciata dagli anarchici contro gli agenti di polizia, che correvano di contenere i dimostranti.

Sette agenti furono vittima di questo mostruoso attentato.

Il giudizio fu pronunziato il 20 agosto. Il 18 settembre, la Corte Suprema dell'Illinois, ed il 2 novembre dello stesso anno, la Corte Suprema degli Stati Uniti rigettarono l'appello ed il ricorso.

Degli otto accusati, uno, Oscar Neebe, fu condannato a 15 anni di carcere; due, Michele Schwab e Samuele Fielden, ebbero la pena di morte, commutata in quella dei lavori forzati a vita; Augusto Spies, Giorgio Engel, Adolfo Fischer, Alberto Parsons lo chiamano la vita sul patibolo l'11 novembre 1887, e del pari vi l'avrebbe lasciata Luigi Lingg se non avesse fatta giustizia di sè, facendosi esplodere in bocca una cartuccia di dinamite, risoluzione cui aveva già accennato quando, durante il processo, dichiarava ai suoi giudici: « Voi non mi appiccherete; vi sfido. »

Lo Spies, che era direttore di un giornale anarchico di Chicago e quindi il letterato della banda, pronunciò dopo il processo, una delle solite spropositate concioni, che sono ormai divenute l'epilogo necessario di tutti i processi di questo genere.

Benchè vi sia chi lo abbia veduto dar fuoco alla bomba, lo Spies si dichiara innocente; però egli non rinnega la bomba, anzi dimanda:

« Che cosa sono pochi feriti di fronte alle centinaia di vite che si potrebbero salvare massacrando i capitalisti? Spesso, per mancanza di una bomba, migliaia di vedove e di fanciulli piangono. La bomba ha il suo lato buono; ma, nel fatto, io non ho lanciato questa bomba. »

Una giovane e ricca signorina americana, che non conosceva lo Spies prima del delitto da lui commesso, si invaghì siffattamente di lui che lo sposò prima che salisse al patibolo.

I cinque condannati di Chicago hanno occupato per lungo tempo il primo posto nel martirologio degli anarchici, che hanno per la loro memoria una venerazione quasi religiosa.

La questione dalmato-croata.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,15:

Pare che le trattative diplomatiche amichevoli tra Roma e Vienna siano prossime a un accordo, riconoscendo alla questione un carattere puramente giudiziario. Oggi il Comitato tutti i veri dalmati e a tutti coloro cui sta a cuore il trionfo del diritto della giustizia, perchè vogliamo unirci moralmente e materialmente nella causa che è ora in Tribunale, e far valere i diritti della Dalmazia.

Oltre Giustiturco, difenderanno i dalmati in Tribunale per la questione di diritto, Barzilai, Villa, il professore di diritto internazionale all'Università di Modena, Arnaldo Ruis, gli avvocati Grassi, Emilei e Zamputi.

Avendo il pretore prolungato il termine per la presentazione dei documenti, gli avvocati dei dalmati stamane hanno subito altri documenti relativi alla questione del possesso. La sentenza sarà pubblicata forse domani o posdomani.

Provvedimenti contro tre vescovi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

A proposito delle voci di misure contro i vescovi di Taranto, Lavorno e Ruvo, la *Tribuna* dice che nessuna determinazione in tal senso è stata ancor presa. Ed aggiunge: « Ciò non implica che il Governo voglia rimanere indifferente dinanzi a certe incensurate provocazioni. »

A proposito dello scandalosone di alcuni vescovi al Congresso di Taranto, la *Patria* assicura che in questi due giorni un vivo scambio di telegrammi ha avuto luogo fra il Governo e le locali Autorità di Taranto, ma, essendo assente il procuratore generale di Trani, non sono ancora pervenuti al Ministero le informazioni necessarie per regolare la sua azione.

La *Patria* invoca provvedimenti energici.

La Direzione centrale del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,5:

La Commissione esecutiva del partito socialista, composta di Alessandro Costa e Bissolati (quest'ultimo sostituisce l'assente Rigola), decise di convocare la Direzione del partito pel diciotto corrente, alle ore nove, onde deliberare specialmente sul dissidio di Milano.

L'*Avanti!*, dandone l'avviso, giustifica il ritardo della convocazione, dicendo che la Direzione, a termini dello Statuto, non poteva occuparsene di sua iniziativa e attese di essere investita da un regolare ricorso.

La Direzione si occuperà anche della questione dibattuta oggi alle sezioni sull'indirizzo del partito, se la manifestazione in proposito del pensiero del partito sarà sufficiente a fornire alla Direzione i criteri per decidere.

Perciò l'*Avanti!* invita le sezioni a spedire alla Direzione le deliberazioni *ad referendum* sulla condotta del gruppo parlamentare.

Per riformare il Codice di marina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,30:

Maria ha incaricato la Direzione generale della marina mercantile di fare gli studi preliminari per la revisione del Codice di marina mercantile, che in alcune parti non corrisponde completamente alle esigenze attuali del commercio marittimo.

Appena la Direzione generale della marina mercantile avrà compiutato il lavoro, il ministro non mancherà di chiedere, come già fu fatto per la legge sui premi, il parere delle Camere di commercio, delle Associazioni marittime, ecc., nominando fors'anche una Commissione, nella quale i Corpi locali e le persone più competenti in materia potranno dare le loro opere alla meditata riforma.

Gli impiegati dell'Intendenza di finanza.

Roma, 7, ore 20,15. — Gli impiegati della Intendenza di finanza hanno preparato un ricorso al ministro delle finanze e una petizione al Re per ottenere la riunione dei quali degli impiegati della Intendenza a quelli del Ministero.

Una corona sulla tomba di re Umberto.

Roma, 7 ore 20. — Oggi una Commissione di ufficiali del reggimento cavalleria Lancieri Novara ha deposto, a nome di tutti i compagni, una corona sulla tomba di re Umberto, al Pantheon.

L'ex-deputato Casale e i casi di Napoli.

La miseria di Napoli — La ribellione morale nel Casale — Il periodo napoleonico — Governo sordo — Tra le istituzioni e il popolo — I socialisti — Il processo — L'inchiesta — La nuova istruttoria — L'avvenire di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 19,25:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica stasera l'intervista del suo redattore con l'ex-deputato Casale. L'intervista è lunghissima, e ne riassumo i luoghi più tipici:

— Dal processo in qua, on. Casale, siete rimasto muto. La stampa italiana ha sempre ripetuto che voi avete rappresentato uomini, e idee di uomini politici notevoli. Ognuno sa, per esempio, che Nicotera, De Zerbi, Crispi.....

— Io ho sempre lavorato per gli altri! — interruppe il Casale. — Io non ho mai pensato a me! Capite? Mai! Io avrei potuto guadagnare..... mille lire al giorno. Ma il danaro io non l'ho seguito mai. Il danaro io l'ho sempre battuto. Quando se ho avuto, ne ha dato a chi ne aveva più bisogno di me. La miseria del popolo di Napoli è stata la mia prima preoccupazione. Io posso dire che l'ho conosciuta nelle sue forme più penose, più delicate, più terribili. La causa di tutti i miei errori, la ragione di tutta la mia vita, è stata quella smania di oppormi, di ribellarmi a tutto ciò che era o che mi sembrava violenza. Da per tutto e sempre che mi hanno chiamato contro una prepotenza, di uomini o di cose, ho accettato di intervenire. E, nove volte su dieci, ho salvato.

— Sicchè, in odio alla prepotenza, siete diventato prepotente.

— Dite, dite pure! Io posso anche aver esorbitato. Il modo come qui è stata amministrata la giustizia è tale che uno può credersi talvolta superiore alla legge stessa. I miei primi nemici, quelli che mi hanno davvero odiato e che io ho combattuto, erano fra le Autorità costituite. Tuttelo bene a mente. Costoro non hanno mai potuto tollerare me. Tutti lo sanno, credete, che io ho asciugate delle lacrime; che ne sono entrati per me dei raggi di sole in tante povere case! Che hanno fatto mai le Autorità; che ha fatto mai il Governo per Napoli? Era inutile aspettarsi qualche cosa dal Governo. Io ho messo sull'avviso uomini di governo importanti, pezzi grossi, e non di ieri, contro un pericolo napoletano. Io avevo detto a uomini d'alto bordo, che qual se questa Napoli, povera e maltrattata, se questa massa ignorante, affamata e senza lavoro si fosse agitata; che bisognava dare uno sfogo a Napoli: del pane, del lavoro, bisognava darle. Sempre sordi. Io mi ero proposto di servire il cuscinetto fra tutto un popolo affamato e spesso anche seleniato e le Autorità costituite, le quali non pensarono mai a provvedere, che mostravano di non accorgersi nemmeno di cotesto popolo. Io invece ho aperta la mia casa a tutti. E non ho mai domandato a nessuno se fosse elettore o no, e non mi sono mai domandato se colui che veniva a me avrebbe potuto un giorno essermi o no nemico. Io domandavo che cosa volevano; e che cosa si lagnavano; contro quale prepotenza insorgevano. Io li ascoltavo; e, re io dicevo: « la cosa va », potevate esser sicure che la cosa andava.

— Voi, naturalmente, on. Casale, averate un interesse a mantenervi questa ascendente su quella folla.

— Ma mi compiacevo; no godevo. Ma la mia posizione era forse meno invidiabile di quanto altri potesse credere; sì, il mio cumplto, credetelo, era facile. Ma il pericolo non mi ha mai fatto paura! — Poi aggiunse: — Vi ripeto: io sono stato per tanto tempo, per troppo tempo, il cuscinetto fra le istituzioni e il popolo. Senza di me, vi dirò, il movimento socialista sarebbe scoppiato più presto. E non sarebbe scoppiato ancora se i varii Governi avessero fatto a tempo quello che dovevano fare per Napoli; se si fosse fatta anche per gli umili quella giustizia che non si è mai amministrata.

— Fra le principali accuse mosse contro voi, quella che l'opinione pubblica ripeta più spesso, dicasi pure, è le gravi accuse formulate contro di voi durante il processo, voi non avete saputo distruggerle.

— Tutta una mistificazione quel processo! Io non avevo forse ben misurate le forze dei miei avversari. Io ero abituato a vincere. E poi credere che i miei avversari fossero socialisti; ma i miei nemici sono stati sempre i moderati e i clericali. Tutta questa gente che io avevo sempre domata!..... I socialisti?..... Essi sono venuti all'ultima ora, ed han fatto quello che gli..... incapaci non han saputo fare in tanti anni. I socialisti non hanno combattuto me, Casale. Io mi sono trovato improvvisamente in un mondo per me nuovo. Forse che una sola delle diecimila persone che a Napoli vivono per me, ha detto una parola, ha levato un dito in mio favore? Io non mi sono difeso, io non ho accusato nessuno. Rammentatevelo, io solo non ho parlato!

— Ma perchè non avete fatta voi la vostra difesa, dal momento che volete farmi comprendere che altri non la fece?

— Non parliamo dei miei avvocati — soggiunse qui con un accento di profonda amarezza l'on. Casale. — Hanno avuto paura di vincere, ecco tutto. Del resto è cosa finita: per me, gli avvocati difensori sono come padroni in un duello.

— Ma perchè non avete parlato? Perchè, come voi asserite, non vi siete difeso? Potevate accusare anche voi: potevate vendicarvi.

— Vendicarmi? Io non so che cosa sia vendicarsi; io sono tipo, credetelo, di straziare in quel dato momento un nemico; ma poi non serbo rancore. E quando anche ho serbato rancori..... Fin dall'inizio della mia carriera politica, amministrativa prima, e poi politica, sia le Autorità che il Governo si sono sempre mossi dell'opera mia. Ho rappresentato, più di qualche che non si sa, il tratto di unione fra i varii Governi e questa massa del popolo napoletano; massa di popolo preoccupante più delle altre perchè in condizioni economiche, igieniche ed anche morali eccezionali.

— Con ciò sembra che voi confermiate la vostra ingerenza negli affari politici ed amministrativi. Il processo della *Propaganda*.....

— Ma io vi ho ripetuto che quel processo è stato una mistificazione. Eppoi ci vuol così poco a rovinare un individuo nel Paese in cui viviamo. Ve lo dirò io ciò che è bastato a rovinare un uomo politico, a perdere un imputato, a spaventare i suoi avvocati. E' stata la relazione Alfaxio: il rapporto di un questurino. Ma si farà la luce. Lo vedremo il processo.

— Quando si farà questo processo?

— Sono dieci mesi e più che il magistrato, da me invocato invano, istruisce un processo sul mio conto.

— Voi avete fede, adesso, nell'assoluzione? — gli chiesi.

— La mia assoluzione può essere differita soltanto. Qualcuno potrebbe dirvi che la Commissione d'inchiesta hanno affermato che la mia assoluzione arrebbe potuto pregiudicare la serenità dell'inchiesta.

— E che cosa credete che potrà venir fuori dall'inchiesta, voi?

— Credo che l'inchiesta porterà per conseguenza un danno incalcolabile, economico e morale alla nostra città. Il suo mandato è troppo ampio. Il sistema con cui ha proceduto e procede è tale da far credere al mondo intero che a Napoli non vi sia più un palmo solo non contaminato dalla corruzione e dagli affari loschi. Quanto a me, — egli proseguì, — non vi parrà strano: nella mia condizione eccezionale e per la sentinella esercitata, ho accolto l'inchiesta come un possibile bene. Io ho chiesto d'essere inteso dalla Commissione, perchè penso che la missione dell'inchiesta è di assodare le responsabilità morali, con l'infliggerle rigorosamente a tutti i responsabili. L'inchiesta non deve solo occuparsi di cercare e trovare dei colpevoli: essa deve cercare, trovare la verità, e proclamarla altamente.

— E come vi comporterete?

— Io fornirò tutti gli elementi necessari per quanto mi riguarda.

— Nella vostra nota lettera alla Tribuna avete accennato a due cause precipue del movimento ostile accentuatosi contro di voi: avete accennato, ironicamente, ai ruri amici del Settentrione e ai partiti estremi.

— Comprenderete facilmente se i partiti popolari a Napoli potevano voler di buon occhio me e l'opera mia. Io ero una spina nell'occhio per loro. Io rappresentavo, solo, un avversario più formidabile che tutti insieme i loro nemici conservatori. Essi hanno capito che dovevano toglier di mezzo me. Essi, sotto un certo aspetto, dovevano anche sostituirsi a me.

— Sostituirsi a voi?

— Sì. La massa non poteva esitare ancora fra le parole dei socialisti e gli aiuti di Casale. La mia casa era veramente un segretariato del popolo. Io per me trovai giusti questi mati per la conquista più sicura di un paese da parte del popolo. Perchè non vi si immischi la politica. Ricordate lo sciopero dei cocchieri nel 1893? Non fui io forse uno di quelli che maggiormente si adoperarono per sedarlo? E non vi sono riuscito? Quanto poi ai « cari amici », troverete la spiegazione di questa frase se rifletterete alla lotta sorda, antica, inestinguibile fra il Nord e il Sud. Quelli sono più riservisti di noi. Noi siamo forse troppo intelligenti per nostra sventura; se ho osservato che le persone troppo intelligenti non vanno quasi mai fare una semina. Quelli fanno la somma e fanno anche la sottrazione. Oh! lo scandalo Casale è stato un boccone saporito per la stampa dell'Alta Italia. Ma Napoli così è, siamo noi stessi a fornire inconsciamente, a chi non ci perdona la superiorità dell'ingegno, gli elementi per svisare ciò che è la nostra miseria, la nostra povertà.

— Vi si accusa di aver eccitate un'influenza deleteria nelle Amministrazioni napoletane. Per esempio, vi si accusa di aver venduta l'opera vostra o di aver comperata quella di consiglieri vostri amici in favore della Società del gas, della Società Manzi per la navigazione del golfo.

— Ebbene, scrivete pure che io ebbi tutte le Commissioni di inchieste presenti ed avvenire a provare la minima ingerenza esercitata da me in favore della Compagnia del gas.

— E per la Società Manzi?

— In fui accusato di aver vendute la mia influenza. Oggi però i nuovi amministratori della Società della quale il Manzi è parte, possono vedere se nei conti della vecchia gestione Manzi esiste qualche somma data a me in compenso.

— E il vostro segretario D'Amelio?

— Già il mio segretario D'Amelio era per me quel che altri sono per altri uomini politici. Egli ascoltava coloro che venivano a me e che io non avevo tempo o modo di ascoltare.

— Ma voi non vorrete negarmi che nessun ascia era chiuso a voi, di nessun ufficio. E tutto ciò che vi chiederete bisognava farvi!

— Non ho mai chiesto nulla che faceva male alla mia città o ad alcuno! Se ho chiesto, ho chiesto per chi meritava l'opera mia per ottenere ciò che gli spettava!

— Che cosa farete voi e con voi che cosa faranno i vostri amici nelle imminenti elezioni? Con chi, e dalla parte di chi vi schiererete?

— Tutto dipenderà dall'inchiesta. Se per il bene di Napoli fosse necessario qualunque sacrificio, sia pure quello della mia persona materiale e morale, io non esiterei un solo momento a compierlo.

— Che pensate voi del *problema di Napoli?*

— Io penso che qualsiasi provvedimento finanziario dello Stato anche importante a favore del Comune non varrà a risolvere radicalmente e stabilmente questo problema, se non si pensi ad equilibrare non già il bilancio del Comune, ma il bilancio di tutto il Paese. Io sono anche convinto che Napoli non può trasformarsi esclusivamente in centro industriale, nè di commercio, nè di delizie. Può essere invece benissimo il predetto di tutti questi tre fattori. Napoli ha tali esigenze da richiedere un'Amministrazione *rivoluzionaria*, un'Amministrazione che sappia e voglia *ipotecare il suo avvenire* con ardimento. Primo suo atto dovrebbe essere l'allargamento nei maggiori limiti della sua cinta daziaria.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DI FANTERIA. — Taletta, maggiore in aspettativa ad Alessandria, ammesso a concorrere agli impieghi in servizio presso il 70.o reggimento — Luigi, tenente nel 42.o fanteria, è collocato, per motivi di famiglia, in aspettativa per un anno.

In occasione dei prossimi esami di guarnigione, i sotto nominati tenenti-colonnelli sono esonerati dalla carica di commissari di Deposito e relatori, e sono destinati: il comando del battaglione per esercizio indicato: Perino, del 7.o fanteria, destinato al 5.o battaglione; Segu, del 9.o fanteria, id. al 3.o battaglione; Rostagno, del 42.o id., id. al 3.o id.; Prestinari, del 12.o regg. bersaglieri, id. al 36.o id.

I sotto nominati tenenti-colonnelli sono nominati comandanti il Deposito e relatori: Marini, del 7.o fanteria, 3.o battaglione; Airenti, dell'8.o fanteria, 3.o battaglione; Pisani, del 41.o fanteria, 3.o id.; Dore, del 42.o fanteria, id., del 3.o id.; Rovida, del 12.o bersaglieri, id. al 36.o regg. fanteria.

Bernardoni e Freguglia, maggiori nel 12.o bersaglieri, sono destinati a disposizione.

I sotto nominati ufficiali sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: Calissano, capitano nel 43.o regg., è trasferito al 12.o fanteria; Cerutti, tenente nel 19.o fanteria, è trasferito al 42.o id.; Nazari, tenente nel 36.o id., è trasferito al 25.o id.; Lazzaro, tenente nell'82.o id., è trasferito all'8.o fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Drangolis, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla 3.a Brigata da fortezza — Pechino, capitano nella 3.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova — Galati, capitano nella 2.a compagnia operai d'artiglieria, è trasferito alla 3.a Brigata d'artiglieria da costa — Destefano, capitano nella 3.a Brigata da costa, è trasferito alla 2.a compagnia operai d'artiglieria.

CORPO SANITARIO. — Margaria, capitano medico nel 3.o genio, è trasferito all'Ospedale militare di Ancona — Richeri, capitano medico presso il 41.o fanteria, è trasferito al 3.o genio — Crispo, capitano medico presso il 3.o fanteria, è trasferito al 41.o fanteria — Annino, tenente presso l'Ospedale militare di Savigliano, è trasferito a quello di Palermo.

CORPO DEL COMMISSARIATO — Chiusa, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del quinto Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del quinto Corpo d'armata.

CORPI CONTABILI. — Maiocchi, tenente contabile nel regg. lancieri Aosta cavalleria, è collocato in aspettativa per infermità sopravvenute, non provenienti da servizio, per un anno.

DISPOSIZIONI VARIE. — Maiocchi, capitano del 3.o artiglieria, è trasferito all'Ufficio personali militari vari; Lodda, capitano del 41.o fanteria, è trasferito al Distretto di Cagliari come direttore dei conti; Giannella, capitano contabile al Distretto di Cagliari, è trasferito come direttore dei conti al 41.o fanteria; Monetti, capitano contabile del 42.o fanteria, è trasferito come direttore dei conti al 5.o artiglieria; Ferret, id. all'Ufficio personali militari vari, è trasferito al 2.o regg. genio; Musso, tenente contabile presso l'Ospedale di Novara, è trasferito all'Accademia militare di Torino; Pellegrino, id. del 2.o fanteria, è trasferito al 31.o; Berardo, sottotenente contabile all'8.o fanteria, è trasferito al 31.o; Sotgia, id. al 9.o fanteria, è trasferito al 41.o; Paggani, id. del 10.o, è trasferito al 42.o; Chiaramonte, tenente contabile del 41.o fanteria, è trasferito al 12.o; Lepore, sottotenente contabile del 41.o, è trasferito al 58.o; Filippi, tenente contabile del 42.o, è trasferito al 26.o; De Palma, sottotenente contabile dell'81.o, è trasferito al 7.o; Ferrulo, id. dell'82.o, è trasferito all'8.o; Mondinelli, tenente contabile del 3.o bersaglieri, è trasferito al 12.o bersaglieri; Pianca, id. del 12.o bersaglieri, è trasferito al 4.o bersaglieri; Ugo, tenente contabile del reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Lucca*; Valocco, id. del regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito al regg. cavalleggeri *Roma*; Spano, id. del regg. lancieri *Vittorio*, è trasferito al regg. lancieri *Aosta*; Bombieri, furiere del 2.o artiglieria, è nominato sostituto cognitore presso l'Arsenale di costruzioni di Torino; Lanotti, aiutante cognitore presso l'Arsenale di costruzione di Torino, è trasferito all'Arsenale di Capua; De Virgilio, capo-tecnico di 1.a classe presso la Direzione d'artiglieria di Genova, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Ancona; De Paulis, furiere-maggiore in congedo, è nominato ufficiale di scrittura di 3.a classe presso la Divisione di Genova; Provera, furiere-maggiore in congedo, è nominato ufficiale di scrittura di 3.a classe presso il 2.o regg. del genio; Zanzotto, id. del 6.o alpini, è nominato id. presso la Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata; Rivetta, ufficiale di scrittura di 1.a classe presso Partigliera da montagna, è trasferito al 2.o alpini; Brisotti, id. del 2.o alpini, è trasferito all'Ufficio personali militari vari; Di Giorgio, idem presso la Sezione del Commissariato di Cuneo, è trasferito al 16.o artiglieria; Bossi, ufficiale di scrittura di 2.a classe presso l'Ospedale di Padova, è trasferito all'Ufficio Commissariato di Cuneo.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento: Marzolo, del Distretto di Torino, è assegnato al 3.o genio; Albertone, id. di Casale, è assegnato al 2.o genio.

Sella, tenente medico del Distretto di Torino, cessa di appartenere agli ufficiali di complemento ed è iscritto, dietro sua domanda, alla milizia territoriale ed assegnato con lo stesso grado al 4.o alpini.

E' revocata la nomina a sottotenente di complemento del 3lora, già sergente allievo ufficiale dell'85.o fanteria del Distretto di Novara.

E' considerata come non avvenuta la chiamata sotto le armi di Maragnani, sottotenente del 5.o genio del Distretto di Torino.

Casati, sottotenente del 4.o alpini, è trasferito al 3.o alpini: Deregera, tenente medico del Distretto di Torino, è assegnato al 4.o alpini e cessa di appartenere alla milizia territoriale causa l'età, è iscritto, dietro sua domanda, nella riserva col suo stesso grado; Torti, maggiore del Distretto di Voghera, cessa per età di appartenere alla riserva, conservando il grado e l'uniforme.

PER LE CARICHE SPECIALI ALL'ESTERO. — Allo scopo di rendere più solleciti, per gli ufficiali dell'esercito permanente che desiderano recarsi in licenza all'estero, il disbrigo delle pratiche, in seguito agli accordi presi tra il Ministero della guerra e quello degli esteri, venne stabilito che gli ufficiali stessi siano autorizzati a richiedere il rilascio del passaporto direttamente all'Autorità politica, previa semplice esibizione del biglietto di autorizzazione per recarsi all'estero rilasciata in precedenza dal Ministero della guerra.

L'inaugurazione del monumento a re Umberto
A RACCONIGI

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 10,20:

Una folla enorme già due ore innanzi la cerimonia si stipava sulla piazza Carlo Alberto, ove si ergono il padiglione reale e le altre tribune.

I Sovrani, alle 11,25, coi principi di Battenberg e le loro Case civili e militari discesero in carrozza dal castello e si recarono a piedi sul luogo della cerimonia. La folla salutò i Sovrani con entusiastiche acclamazioni, gridando: « Viva il Re! » e « Viva la Regina! » Le Musiche suonano la Marcia Reale.

Alla porta del castello i Sovrani vennero ricevuti dal sindaco, dal generale Ferrero-Gola e dal Comitato, che li accompagnarono alla tribuna reale.

Notai fra le Autorità presenti numerosi senatori e deputati, tra cui l'on. Villa, il prefetto di Cuneo, il sotto-prefetto di Saluzzo, i sindaci di Torino e di diverse città del Piemonte; moltissimo le rappresentanze di Associazioni.

Alle ore 11,30 si è scoperta il busto, donato al Canonica, mentre la folla freneticamente applaudiva.

Tutti i presenti si tennero in piedi.

Il generale Ferrero-Gola, indi il sindaco, con brevi ed elevate parole ricordarono re Umberto, presentando poi il deputato Gianolio, che pronunciò il discorso inaugurale fra calorosi applausi.

Il discorso dell'on. Gianolio.

L'on. Gianolio, dopo aver ricordata che l'oratore di circostanza, se un tributo avveniamento non si fosse verificato, avrebbe dovuto essere l'onorevole Coppino, dice che egli accettò l'illustre Piemontese di sostituire l'impareggiabile oratore. Imprende poi a parlare di Umberto I, che ha vissuto tutto il periodo fortunoso della nostra grande epopea. Ricorda gli avvenimenti svoltisi nei primi anni di lui, quando il Piemonte rimase in Italia il solo faro di libertà e tenne viva l'idea della rigenerazione d'Italia, a cui il Gran Re dedicava tutto se stesso.

Ricorda l'ermismo di Umberto nel quadrato di Villafranca e ricorre il 21 aprile del 1893, quando, tra il giubilo di tutta l'Italia, Umberto spavaldo quel fiore di virtù, di avvenenza, di gentilezza che era Margherita di Savoia.

Accenna alla nascita del Principe ereditario ed alla morte del Padre della Patria, che dette principio al Regno di Umberto I.

Il compito a cui era costretto di intenti mirò Umberto I fu di far sì che, per quanto egli potesse, il popolo, e specie il popolo minuto, sentisse il maggior benessere pei mutati ordinamenti e di mantenere viva e rinvigorire quella corrente di affetti verso la Dinastia, di cui all'unanimità i plebisciti avevano dato splendida prova.

« Umberto I viveva pel suo popolo. Non vi era pubblica sventura che lo trovasse insensibile, che non avesse in lui chi ardeva dal desiderio di consolare e soccorrere. »

Ricorda come Umberto I accorresse a Busca e Napoli fra i colerosi, a Verona fra gli inondati e a Casamicciola dopo l'immensa sciagura pel terremoto.

L'oratore rileva gli innumerevoli atti di larga beneficenza compiuti dal sentir re Umberto a favore dei poveri:

« Ancora tutto non si conosce. Umberto non amava fur pompa della sua beneficenza. Dalla sua cassetta particolare trarre il sollievo di un mondo di derelitti, desolati, ma una mano non doveva sapere ciò che l'altra donava.

« E questo suo affetto verso i diseredati, questo desiderio intenso di migliorare le loro condizioni fiscovasi vivo, come invito e sollecitazione, in quei discorsi nei quali appariva la nota personale del monarca che aveva lungamente meditate quanto avesse a dire.

« Nel 1886 diceva: *Nel bene degli umili è riposta la gloria del mio Regno!*

« Umberto I rimase sempre Re pretmamente costituzionale, ma cercava nei limiti della potestà regia di influire sempre sul vantaggio e a difesa della grandezza della Patria. »

L'oratore ricorda le storiche motto: *Roma intangibile*, munito severo a chiunque avesse osato di attentare all'Italia Una e a Roma sua capitale naturale e necessaria.

Rivocca il triste risveglio dell'Italia quando la notizia che re Umberto era stato colpito in mezzo al suo popolo dal piombo di un assassino si diffuse colla rapidità del lampo. Un grido di dolore, di indignazione e di orrore prorupse da ogni petto.

Rileva come l'odierna funzione inaugurale del monumento a re Umberto sia la prima che si compie nella provincia di Cuneo e che abbia l'altissimo onore di svolgersi alla presenza degli augusti Sovrani.

« Silvio Pellico mandava al Umberto mosato l'augurio che, come l'avo ed il padre, potesse un giorno vederci istorno i suoi figli. Il piombo assassino impedì che l'augurio si realizzasse.

« Ma se fosse vero che le anime dei trapassati accorrano talvolta là dove sono i loro cari, lo spirito di Umberto I oggi dovrebbe essere qui fra noi invisibile. Se così fosse, egli certo sarebbe lieto di vedere come nel popolo si conserva venerata la sua memoria. Egli ammirebbe specialmente del figlio, che procede sicuro sulle traccie del padre e dell'avo.

« Sarebbe orgoglioso dell'augusta Nuora, che in breve tempo seppe guadagnarsi la simpatia e l'affetto di tutta l'Italia, e alleviando pei viali del parco, per le ampie sale della storica castello le sofferte di re Umberto darebbe in un assalto di gioia a vedere un amore di bimba che schiude le labbra al sorriso dei primi mesi di vita, e che tanta gioia ha portato nella Regina e nel cuore di tutti gli italiani.

« Quella bimba è principio di una famiglia, ed essa dà a tutti sicuro affidamento che la Corona d'Italia si conserverà nella discendenza del re Magnanimo che dette le libertà statutarie, del re Magnanimo che ci ha mantenuto fede e si meritò il titolo di Padre della patria, e che ben può dirsi Pedro del popolo! »

I Reali ritornano nel Castello.

Terminato il discorso dell'on. Giandio, i Sovrani si congratularono coll'oratore e con le scultore Canonica, indi apposero le loro firme all'atto di consegna del monumento, intrattenendosi poscia con tutte le Autorità intervenute.

I Sovrani alle 12,30 rientrarono al castello, mentre le Musiche suonavano la Marcia Reale, e la folla li acclamava incessantemente.

Nel salone municipale fu tra gli applausi scoperto il ritratto di re Umberto donato dal professore Melano.

La città è sempre festante e animatissima.

Il pranzo ufficiale.

Alle ore 12,30 il sindaco Cerisna-Mayneri e il presidente del Comitato, generale Ferrero-Gola, offrirono un banchetto ai senatori, deputati, Autorità e notabilità intervenuti all'odierna inaugurazione del busto a re Umberto. Parlarono, applauditi, inneggiando a Racconigi e portando auguri alla Famiglia Reale, il sindaco, il presidente del Comitato, l'on. Villa, il senatore Pinelli, il senatore Cossa, sindaco di Torino, il prefetto di Cuneo e l'avv. Viale. Ogni commensale ebbe in dono una fotografia del monumento a re Umberto e il ritratto di re Umberto, oggi inaugurati.

Nella serata.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 22,30:

Una grande animazione si ha anche stasera, durante il concerto della Banda operaia, che dovette ripetere la Marcia Reale tra continue acclamazioni ai Reali. Gli edifici pubblici e specialmente il monumento a re Umberto, inaugurato stamane, sono splendidamente illuminati.

Per il cinquantenario di una Società operaia.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 23,5:

Stasera, presenti le Autorità, il professore Roddi commemorò il 50.o anniversario della Società operaia « Umberto I ». La sala era affollatissima. L'oratore ha inviato un reverente saluto ai Sovrani; e, tracciata la storia del Sodalizio, parlò della munificenza del compianto re Umberto, che ne fu l'augusto presidente onorario. Terminò fra i più calorosi applausi, inneggiando al nuovo presidente onorario, Vittorio Emanuele III, e alla graziosa Regina, augusti ospiti di Racconigi.

Elargizioni sovrane.

Ci scrivono da Cuneo, 7:

S. M. il Re, prima di lasciare Sant'Anna di Valdieri, ha fatto le seguenti elargizioni: ai poveri di Valdieri L. 3000, alla Società operaia di Valdieri L. 1000 ed all'Asilo infantile di Valdieri L. 2000. Ad Entraque L. 3000 pei poveri, L. 1000 alla Società operaia e L. 1000 pure all'Asilo infantile. Ai poveri di Audonno L. 400, a quelli di Borgo San Dalmazzo L. 500, di Vinadio L. 1000, di Demonte L. 500, di Aisone L. 300, di Pietraporzio L. 300 e L. 2000 a quelli di Cuneo.

Oltre a dette elargizioni ammontanti a lire 10,000, ogni mattina nei pressi della tenuta reale venivano distribuiti larghi sussidi, mentre poi soccorsi in denaro venivano pure dati alle scuole e bimbi di quella vallata.

Per guardare gli anarchici a Parigi.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23,5:

Stanotte partiranno per Parigi il cav. Mathieu, ispettore capo alla nostra Questura, e il vice ispettore Secchi, che unitamente ad altri funzionari di Roma e Genova si recano, incaricati dal Governo italiano, a Parigi per la sorveglianza degli anarchici italiani durante il soggiorno degli imperiali di Russia in Francia.

La candidatura Schicchi.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 8,30:

Iersera nessun incidente si ebbe al Comizio nel politeama a favore della candidatura Schicchi. I socialisti Drago e Tasca al discorso nostri non solo da ragioni di piedi per l'eccessiva condanna e di ribellione per la nostra liberazione, ma anche perchè è necessario fare un'affermazione del partito radicale.

L'avvocato Palmeri, invece, dichiarò che la candidatura Schicchi non è la bandiera di alcun partito, e che la votazione di domani sarà semplicemente una petizione rivolta al Governo nella forma più alta.

La squadra del Mediterraneo.

Napoli, 7 *(Stefani)*. — E' arrivata la squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Palumbo. Furono scambiate le salve d'uso.

Navi da guerra a Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 7 *(Stefani)*. — Sono giunte le navi *Carlo Alberto*, *Partenope*, *Euridice*. Resteranno qui quattro giorni. Si preparano festose accoglienze.

Per un busto a Crispi.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 20,15:

Ieri il Consiglio comunale di Ribera destinò L. 5000 per l'erezione di un nuovo busto a Crispi, in piazza del Duomo, e per murare una lapide alla casa in cui egli nacque.

Una conferenza di Napoleone Colajanni.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 23,45:

Stasera Napoleone Colajanni tenne una conferenza su trattati di commercio. Il pubblico era scarso; il discorso fu ascoltato al freddissimo; pochi applausi.

Cronaca palermitana di sangue.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 23,35:

Oggi all'*Albergo Centrale*, ove alloggiava da tre giorni, si esplose una rivoltellata in faccia al quarantenne Alessandro Locatelli, commesso viaggiatore della fabbrica di ceramica Florio. La ferita è grave. Si afferma trattarsi di dissesti.

Stamane alla fonderia Oreto il mercante Girolamo Accardi fu gravemente ferito a colpi di martello dall'aggiustatore meccanico Luigi Vitti, imparato. L'Accardi riportò la frattura dell'osso frontale e parecchie ferite. Il passo fu arrestato.

La firma del protocollo per la pace.

Pechino, 7 *(Stefani)*. — Si è firmato il protocollo per la pace.

L'energica condotta della Francia di fronte alla Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 23,15:

Si vocifera che il Governo intenda inviare una corazzata a Beyrouth per sequestrare gli incassi doganali dei porti turchi e assicurare così i crediti dei francesi.

Il grande ricevimento dei sovrani di Germania a Koenigsberg.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 9,21:

Iersera alle 19,30 l'imperatore, l'imperatrice e il Kronprinz giunsero a Koenigsberg. Furono ricevuti alla stazione dai principi Alberto, dagli ispettori generali dell'armata, Federico ed Enrico. L'imperatrice montò in vettura di gala a quattro cavalli. L'imperatore e il Kronprinz seguivano cavalcando. I corazzieri scortavano la vettura e cordoni di truppa fiancheggiavano la strada. Le campane sonavano a festa. L'entrata in città avvenne sotto un apposito arco di trionfo decorato di bandiere e fiori.

Il borgomastro Hoffmann salutò i sovrani in nome della città, ringraziandoli dell'affetto verso la vecchia Koenigsberg, ove oggi li conduce la doppia festa dell'incoronazione e dell'inaugurazione della chiesa della regina Luisa.

La signora Hoffmann offrì all'imperatrice un mazzo di orchidee. L'imperatore rispose:

« Più che a tutte le altre città della provincia siamo legati a Koenigsberg, ove duecento anni fa l'elettorato venne la corona reale entrando la Prussia nel novero delle grandi Potenze. Ora veniamo a festeggiare il centenario e a ricordare il mio avo che soggiornò in questa città, ove aveva cinta la corona, per provare ch'egli la ricevette dalla grazia di Dio e da nessun altro al mondo. »

L'imperatore allude poi al periodo napoleonico in cui Federico Guglielmo si rifugiò a Koenigsberg.

Giunti i sovrani al castello, avvenne il ricevimento delle notabilità: una trentina di persone.

La città è imbandierata e illuminata: i dintorni del castello si affollano. La città è animatissima.

Onoranze a Virchow.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 11,5:

Il Comune di Berlino decretò di festeggiare l'80.o anniversario di Virchow, offrendo un ricevimento al Rathaus e destinando 100,000 marchi all'Istituto di Virchow.

Von Lenthold, medico dell'imperatore, venne nominato generale in capo del Corpo sanitario.

Il ritorno delle nostre truppe dalla Cina.

Suez, 7 *(Stefani)*. — Sono qui giunti il *Washington* e il *Singapore* colle truppe italiane, che rimpatriano.

Tra Columbia e Venezuela.

Caracas, 7 *(Stefani)*. — Il Venezuela ha respinto definitivamente l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto tra Columbia e Venezuela.

Il cadavere scoperto in un baule a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,5:

Eccovi alcuni particolari intorno alla scoperta di un cadavere di un uomo in un baule, avvenuta ieri. Una signora, bruna, giovane, ma non bella, si presentò verso la metà del giugno scorso a prendere in affitto un magazzino sotto una tettoia situata in via Châtillon, dichiarando che vi voleva deporre dei fiori in cui commerciava. Diede una caparra e fece trasportare subito un baule e in seguito alcuni cartoni contenenti fiori senza valore, ma non ricomparve più. La padrona del magazzino decise ieri di chiamare la Polizia e di far aprire il baule, tanto più che questo esalava una puzza insopportabile. Vi si rinvenne dentro il cadavere di un signore trentacinquenne, decomposto in modo orribile. La vittima ha una ferita di ascia al collo. Erano pure nel baule un cappello di paglia e un altro da bagni di mare, biancheria rossa di sangue e una camicia da donna. Il baule porta delle etichette che datano da vari anni e che dimostrano i parecchi viaggi che ha fatto a Monaco, Wiesbaden; di più ha le iniziali H. C. B. La signora diede il nome Morin e un indirizzo falso.

Tre strani viaggiatori.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22:

Telegrafano da Ajaccio: Una sciabpa era arrivata nel golfo di Santa Maria con velocità vertiginosa. Appena approdata se sbarcarono tre uomini, che fuggirono in un bosco vicino.

La sciabpa ripartì, nonostante la burrasca.

I doganieri circondarono il bosco e arrestarono i fuggitivi. Essi sono italiani sorvegli di polizia sospettati.

Il nuovo Gabinetto ellenico.

Vaparaio, 7 *(Stefani)*. — Si è ricostituito il Gabinetto, colla presidenza di Barrochicof agli esteri e di Beltrano Mathieu.

Il terribile scoppio d'un cannone
A GENOVA.

Sei artiglieri uccisi e undici feriti.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 17,15:

Il terribile disastro di stamane cagionò un'immensa emozione nell'intera cittadinanza. Intorno alle cause della catastrofe sarebbe accertato che, secondo narrasi un colpo nell'ultima salva, si sia ordinato ai soldati di ingiare l'otturatore, e che, appena avviato, per cautelin dell'assigeno, la polvere, che deflagrava lentamente, produsse il tremendo scoppio, facendo partire il proiettile, che cadde in mare, a poca distanza da un piroscafo che entrava in porto; mentre l'otturatore, lanciato indietro, spezzava col suo percorso un muro, radicava un grosso albero e, sfondando il tetto del vicino Collegio delle Penitenti, andava a cadere nel cortile del nuovo quartiere militare.

I soldati addetti al pezzo furono ridotti ad informi brandelli e lanciati a grande distanza, fin negli orti, nei giardini e sulle vie circostanti, lasciando dovunque tracce sanguinolenti.

I morti identificati dopo l'appello sono: Il caporale maggiore Bassi Carlo, ed i soldati Re Luigi, Laurenti Francesco, Galingani e Galingani, Mariani Enrico, Scarpelli Francesco; tutti della 36.a compagnia.

I feriti, trasportati al vicino Ospedale di Galliera, sono: Achille Broschi, Pastori Pasquale, Torchini Innocenzo, Casini Luigi, Vantaggioli Pietro, Ricci, Jubbe, Toaldi, Raviola e Rubbio Antonio. Quest'ultimo, dopo aver subito stamane la trapanazione del cranio, si trova agonizzante.

Sul luogo della catastrofe accorsero il sindaco, il prefetto, il generale Leone Pelloux, comandante del Corpo d'armata, il generale Giacomino, i giudici istruttori Cerruti e Erati, i quali ordinarono, sino al compimento dell'inchiesta giudiziaria, il sequestro del cannone scoppiato.

Dei quattordici militari addetti alla manovra del pezzo, restarono illesi i soli soldati

Una importante gara al pallone.

Avrà principio oggi allo sferisterio di corso Re Umberto.

Oggi saranno in gara i piemontesi Menotti, Sarzano e Sardi, e i toscani Martini, Bessi e Cardi.

Giovedì avrà luogo una seconda partita fra altri sei giocatori, fra cui il Marzenoi.

I vincitori d'oggi giocheranno domenica, 15, la partita decisiva con i vincitori di giovedì.

Un concorso fra proprietari ed agricoltori per opere di bonifica.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stato aperto un concorso fra proprietari od agricoltori di tutte le provincie del Regno i quali, nel l'interesse dell'agricoltura e della pubblica igiene, compiranno con felice risultato opere di prosciugamento, colmate, di irrigazione, ecc.

Per tale concorso sono assegnati premi in denaro di L. 5000, 3000 e 1000, nonchè medaglie d'oro, di argento e di bronzo.

Le domande per concorrere devono essere indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 dicembre corrente anno.

Gli interessati possono rivolgersi alle locali Prefetture e Sotto-Prefetture.

L. 10,000 di elargizioni in memoria del compianto cav. L. Gastaldi.

Apa ci scrive da Asti, 7:

La signora Rosa Gastaldi-Montalbo, con le figlie signorine Ida e Corinna, in memoria del compianto consorte e padre, cav. Luigi Gastaldi, destinarono testè in opere di beneficenza ed elargizioni la cospicua somma di lire diecimila.

Fra le molte che figurano nell'elenco, segnalo le seguenti somme:

All'Asilo Infantile Regina Margherita, L. 2000; all'Asilo Infantile di Quarto Astese, L. 1000; all'Ospizio dei ciechi, L. 1000; al Comitato permanente di beneficenza, L. 1000; all'Ospedale Infermi, L. 500; agli Ospizi marini, L. 200; all'Asilo Antonini, L. 300; all'Asilo Arri, L. 500; al Comitato per i ricoveri invernali, L. 200; per la refezione scolastica, L. 200; alla Cassa di previdenza contro la disoccupazione involontaria, L. 250.

Le grandi manovre in Piemonte

In Valle Stura.

Il Re presente alla fazione.

Ci scrivono da Cuneo, 6:

Oggi siamo nell'ultimo periodo della fazione per la presa del forte di Demonte.

Oramai il partito invasore è riescito tutto su Demonte, trincerandosi in questo paese e fortificandosi in attesa dei rinforzi che gli devono arrivare.

Il partito nazionale (*est*) venuto a conoscenza di quest'ultima circostanza, si decide di non dargli tregua, e senz'altro gli dà combattimento sotto le mura di Demonte.

Di buon'ora il partito *est* s'avanza su Demonte: lo compongono la Brigata Cuneo (7.o e 8.o fanteria), un battaglione dell'11.o fanteria, coi relativi riparti di artiglieria e cavalleria, che percorrono le falde della vallata, nonchè tutte le vie tendenti a Demonte.

Il partito invasore (75.o e 76.o e riparti), che cerca di difendersi, si trova sulle alture sovrastanti Demonte, occupando il castello, il poggio, il ponte di Festiona e la fraziona Persea e Cornaletto, ed è anch'esso forte di artiglieria e cavalleria.

L'animazione comincia propriamente verso le 7: attacchi, contr'attacchi, perlustrazioni da ambe le parti, finattantochè il partito *est* si avanza da tutte le parti su Demonte, e con diversi attacchi, al grido di: *Savoia!*, nella conca fra Chivio e Cornaletto fa termine l'azione, al segnale della Fanfara Reale, riescendo a sloggiare il partito *ovest* da Demonte, e da tutte le posizioni circostanti.

Domani le truppe faranno riposo, per apprestarsi poi all'ultima parte delle fazioni verso Cuneo.

* * *

Mentre incominciava la fazione campale, Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Brusati e da pochissimo seguito, arrivava a Demonte dalla palazzina di Sant'Anna di Valdieri. Ricevuto dal generale Ruggiu e dal generale Sanguinetti coi loro Stati Maggiori e seguiti, montava a cavallo, avviandosi poscia al direcato forte, dove da uno spalto assisteva a tutto lo svolgimento del tema campale, e durante il quale ricevette la rappresentanza del Municipio, intrattenendosi a lungo sulle condizioni del Comune e sui bisogni della popolazione.

Finita la manovra, e dopo aver espresso la sua viva soddisfazione pei riusciti movimenti delle truppe e pel loro contegno, accettava una refezione offertagli dal comandante delle truppe; quindi, verso le 12, in mezzo a due applauditi alle di popolo, s'allontanava dal paese, marciando alla volta della nostra città, che attraversava verso le 13,15, e proseguendo quindi per Racconigi.

In Val d'Aosta.

(Terza manovra).

Ci scrivono da Aosta, 6:

Una colonna del partito *est* (orso), comandata dal generale Cirio, è partita da Aosta alle ore 8 del mattino, e batte in ritirata verso Ivrea.

Il partito *ovest* (bianco), comandato dal generale Faldini, insegue il partito *est*, partendo da Aosta un'ora dopo. Il grosso dell'oste marciante batte la strada nazionale; piccoli riparti di fanteria e poca artiglieria costeggia invece la Dora dal suo lato destro.

A Villefranche (Comune di Quart) la marcia del partito bianco è arrestata da due compagnie del nemico, che si apprestò alla difesa alzando barricate, distruggendo le strade, rompendo i ponti, per dar tempo al grosso delle forze in ritirata di apprestarsi a più valida ed efficace difesa più oltre, presso Chambave, ove sta cercando un oppugnacolo.

L'azione energica dell'artiglieria dell'invasore riuscì presto all'impotenza la difesa delle due compagnie di Villefranche.

Il passo contrastato è preso di assalto, i difensori si ridiscono verso Chambave per riunirsi alla massa del partito *ovest*, ed il partito *est* prosegue vittorioso la sua marcia per scendere arditamente il pendio nelle vie trisecee.

Giunto il partito bianco presso Diémoz, trova il passo delle due opposte radici delle Alpi interamente chiuso dal partito nero. Tutta la linea del piano tra Fénis e Chambave è occupata dall'artiglieria; la fanteria, inerpicatasi sulle pendici dei monti a retta ed a mezza, concorre colle batterie a preludere l'avanzata. S'ingaggia un'azione potente. Il partito invasore si dissolve in più colonne per sottrarsi al fuoco micidiale dell'artiglieria del partito difensore. Le colonne si disseminano, salgono sulle costiere, protette dall'artiglieria, attaccano le compagnie del partito *ovest*, e la lotta si fa vivace, accanita. Valoroso fu l'assalto, ma non meno tenace si produsse la resistenza. La perdita appaiono gravissime da ambe le parti, ed è voce che difficilmente Pascalo avrebbe conseguito lo sbaragliamento dei difensori e l'espugnazione e la conquista del passo contrastato.

Dirigeva l'operazione brillantissima il tenente-generale Barbieri, comandante la Divisione, il quale dal castello feudale di Fénis, atterrato da un ristretto Stato Maggiore, sorvegliava lo svolgersi dell'azione, anzi la dirigeva tecnicamente.

A mezzodì gli squilli vibrati della Fanfara Reale ordinavano il termine dell'azione. Le truppe ordinatamente si raccoglievano e procedevano subito verso Châtillon a prendere il campo.

La Croce Rossa a Susa.

Ci telegrafano da Susa, 7, ore 15,45:

Dopo una brillantissima marcia di spostamento da Venestrelli, verso Susa, lunga 35 chilometri, l'ospedale da montagna della Croce Rossa si fermava a Susa, inaugurando la sua benefica missione di neutralità. Era stato preceduto dallo Stato Maggiore, composto del conte generale Taverna, dei maggiori Galliano, Ridolfi e Di Masino, e del capitano Savarino. Il luogo cortese di soldati e molti curiosi accolto dalla popolazione festante.

Stamane al Municipio ebbe luogo un ricevimento elegantissimo: alla presenza di molte dame fu consegnata la medaglia di benemerenza dal deputato Chiapusso al medico Govert.

Pronunciarono splendidi discorsi l'onorevole Chiapusso, il sindaco di Susa, cav. Bulla, il generale Taverna.

La condotta della truppa della Croce Rossa, con la sua disciplina serrerrissima, destò profonda ammirazione nella città.

Il Comunale è all'Ospedale Maggiore.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È PORTA IL N. 1136.

I Sovrani a Saluzzo.

Stamane, in partenza da Racconigi, alle ore 9,3, partiranno in treno speciale, per Saluzzo, i Sovrani, che giungeranno colà alle ore 10,19.

Ripartiranno per Racconigi alle ore 12,15.

La Carità del Sabato.

Sebbene in misura non larga che nelle precedenti settimane, anche in questa notte benefattori si sono ricordati dei nostri poveri. Gli è che la *Carità del Sabato* acquista sempre più numerosi e fedeli proseliti per il balsamo di rallevare che spande su tante miserie, servendo d'intermediario fra l'agiatezza pietosa e la povertà vera e bisognosa.

Per questo ricorrono a noi tanti casi, perchè sanno che i soccorsi da noi largiti vengono erogati in piena conoscenza di causa, in modo da toccare a chi più ne ha bisogno.

Per questo diamo coraggio a soccorrere i nostri raccomandati tutte le circostanze più svariate della vita: le date funebri, i voti e le speranze per l'avvenire, gli anniversari lieti, le grazie ricevute, i banchetti e le feste.....

Fra i generosi di questa settimana segnaliamo N. da Campiglia Cervo, P. da Palanza, Marina, ecc.

Un ringraziamento è altresì dovuto a tutti gli altri oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Per una promessa alla Madonna, sperando una completa guarigione E. M., L. 2 — Residuo sottoscrizione per una cattedra funebre alla moglie di un impiegato postale, L. 2 — Da Post Canavese L. 2 pel raccomandati al N. 4116 — *Pro salute et pace*, L. 2 — Alla raccomandata N. 4120 perchè dica una *Salve* alla Madonna del Carmine in ringraziamento di una grazia da me ricevuta. A. e C. Bra, L. 1 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — Nel 25.o anniversario della morte della mia cara madre C. S., L. 5 — Da Campiglia Cervo. Un'incaricatole mi deva si raccomanda alle preghiere dei poveretti per l'anima dell'adorato marito ed ottenerne da Dio la necessaria rassegnazione. L. 20 — M. D. a lenire sollievo del povero, a tutto onore del grande Santo l'Antonio da Padova, in ringraziamento pubblico di grazie, L. 1 — Giselle P. da Pallanza, L. 10 — Mamma. Per riconoscenza, L. 10 — D. C., L. 1. — Totale L. 56.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 34 soccorsi per L. 80, di cui quattro di L. 5, uno da L. 4, sette da L. 3, tredici da L. 2, nove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglie, 5 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 4 a vedove, 10 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4126. — Una donna col marito da più mesi infermo e due bimbi in grande miseria, ricorsi priva di ogni soccorso.

4127. — Una donna affetta da cronica malattia, col marito disoccupato e numerosa prole senza mezzi e nella più desolante miseria.

4128. — Una vedova in età avanzata, sola, inferma, inabile al lavoro, priva di mezzi e degna di commiserazione.

4129. — Una donna col marito all'ospedale e cinque bimbi, di cui l'ultimo di appena due mesi, in tristissime condizioni, essendo anche mancante di affitto del padrone di casa.

4130. — Una vecchia, col marito anch'esso in età avanzata, senza mezzi di sussistenza e in dolorose condizioni.

4131. — Una donna di pochi giorni vedova, con una bambina ancora lattante, senza lavoro e senza mezzi e in critiche circostanze.

Il Duca degli Abruzzi ritornò ieri sera da Courmayeur ed Aosta.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma il deputato Pompilj.

Partirono per Racconigi e fecero ieri sera ritorno a Torino i deputati Villa, Chiappero, Palberti, Ferrero di Cambiano, Berletti, Re Ti, Dauco, Campana, Biscaretti, Ravasenda, Medici, e i senatori Bertini, Odone, Callochiero, Cibrario, Pinelli, Thaon di Revel e Cusuna.

La presentazione di un vice-ispettore di pubblica sicurezza. — Il dottor Alberto Bello, vice-ispettore di P. S., ultimamente addetto alla Sezione di Borgo Dora, è stato testè nominato commissario di polizia a Roma.

All'intelligente e zelante funzionario, che ha reso tanti e segnalati servizi alla P. S. ed alla cittadinanza, le nostre congratulazioni per l'onorifica destinazione.

Per la carovella nazionalmente di maceria siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del *Segreto del delitto*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Servizio municipale - La nuova macchina per lavare le strade. — Ieri, alle ore 15, sulla piazza Carlo Felice, il Municipio ha compiuti i primi esperimenti di una macchina per la lavatura delle strade.

L'esperimento si svolse alla presenza dell'assessore conte Lanzone di Rorà, del capo dell'Ufficio di polizia urbana conte Terzano, del comm. Ramello, capo dell'Ufficio d'igiene e del sopraintendente signor Merini Giovanni.

La macchina, di costruzione tedesca, la prima adottata in Italia sull'esempio della Germania e dell'Inghilterra, ha dato ottimi risultati, specie dal lato igienico.

Come si vede, l'Amministrazione municipale cerca contemporaneamente il miglioramento della pulizia del buon pubblico.

Un grave malore. — Ieri, alle ore 11, una signora, che poi si seppe essere la maestra elementare a Casalborgone, Sofia Rosa, d'anni 45, stava in piazza Castello in attesa della partenza del treno tramviario per Gassino-Chivasso. Ad un tratto la poveretta vacillò e cadde al suolo, colpita da grave malore, e ch'era priva di sensi.

Tutti alcuni astanti la soccorsero, ed una guardia municipale, adagiatala in una vettura pubblica, la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata in grave stato.

Dito stritolato da una macchina. — Ieri, alle ore 15, l'appendista Converso Giuseppe, d'anni 21, addetto allo stabilimento Gilardini, in via Ponte Mosca, 32, si lasciò cogliere la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina in modo ch'ebbe stritolato il dito indice. Il povero ragazzo venne tosto condotto e medicato all'ospedale San Giovanni; stante la gravità della ferita, i medici non si pronunciarono circa la guarigione.

L'arresto d'un ricettatore e manutengolo. — Ieri le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo Goffi Giuseppe, d'anni 26, perchè ricercato responsabile di manutengolismo e ricettazione dolosa di carretti a mano che già da parecchio tempo sparivano misteriosamente dai magazzini e dai cortili ov'erano spesso lasciati incustoditi.

Una rissa fra una rivenditrice ambulante ed un fattorino. — Ieri mattina, sul mercato di piazza Emanuele Filiberto, la fattorina Appiano Angela, d'anni 15, venne a diverbio con una rivenditrice ambulante, non si sa per qual motivo. Passate alle vie di fatto, l'Appiano ricevette dall'avversaria un colpo colla bilancia sotto l'occhio sinistro, riportando una ferita lacero-contusa.

La rivenditrice, approfittando della confusione che la lite aveva attratto, scomparve tra la folla, e l'Appiano venne accompagnata in una vicina farmacia, onde al Bon Giovanni, ove venne giudicata guaribile in una settimana.

Piccola cronaca. — Ieri mattina, in via Roma, un ravallo attraeva ad un certo punto dal correttore Ferrero Bartolomeo, da Moncalieri, si spaventò al passaggio di un carrozzone tramviario, e, indietreggiando, colla parte posteriore del veicolo investì certa Tallone Giuseppina, d'anni 20, spingendola violentemente contro il muro. Fortunatamente l'investita, che si trovò in serio pericolo di una grave disgrazia, riportò soltanto una leggiera contusione al braccio. Una guardia municipale la accompagnò in una vicina farmacia, dove venne giudicata guaribile in pochi giorni.

— Nel passeggio di ieri certo Drappero Martino, d'anni 15, transitando in bicicletta per via Monzalieri, investì il ragazzo Maiocco Vittorio, di anni 6.

Il ciclista si fermò un istante, ma poscia, rimontato in sella, a corsa rapidissima si allontanò. Però una guardia municipale lo riconobbe, e, non potendolo raggiungere, si recò alla sua abitazione e lo dichiarò in contravvenzione.

Il piccino, che aveva riportato una ferita alla fronte, venne dalla propria madre e da una guardia municipale fatto medicare provvisoriamente alla farmacia Durio, in piazza Gran Madre di Dio, e poscia con vettura pubblica fu condotto al suo Giovanni per più stabile medicazione. Guarirà in otto o dieci giorni.

— Sulla sponda destra del Po, presso il ponte Maria Teresa, un lombardello carico di terrame, cho dal carrettiere Rossino Giovanni era stato spinto troppo sul luogo destinato allo scarico, scivolò per la riva sin nel fiume, dove l'acqua è profonda un metro circa. Ma fortunatamente non si ebbero disgrazie; anche il cavallo potè essere tratto in salvo e salvo, il carro fu smorchiato da un barcone sino all'altra parte del fiume.

Due furti ed un borseggio. — Ieri il proprietario d'un laboratorio di apparecchi elettrici, Rava da Carlo, in via Pinelli Mosca, 14, si accorse nuovamente del suo laboratorio, diligentemente di chiudere la porta. Subito un grande lavoro approntato dell'occasione, e, introdottosi così, s'appropriò diversi congegni elettrici, e quindi scomparve ordinariato.

Il danno patito dal Rauzella per la sua dimenticanza è di una quarantina di lire.

— Anche l'operaio Chiomio Pietro, abitante al Mazzarino medesimo ed alloggiato in via San Quintino, 5o, uscì di casa consentitamente, lasciando la porta aperta, e venne derubato da ignoto ladrone di un orologio d'argento del valore di 15 lire.

— Il capitano Amarratone Polinice, del 32.o reggimento fanteria, mentre ieri si trovava in un carrozzone tramviario, linea Ponte Isabella, venne derubato del portafogli dell'orologio e catena d'argento, del conto di L. 45.

I tre derubati denunciarono i rispettivi furti patiti alla Questura.

Per una polizza di pegno. — Ieri, certo Eugenio Bonelli aveva arrestato certa Leonarda Maddalena di impegnare presso un'Azienda di pegni, situata dietro il signore Mons Maddalena, una polizza del Monte di Pietà. Ma all'atto dell'operazione la polizza venne riconosciuta alterata nel suo valore, epperciò la Leonarda ed il Bonelli vennero subito arrestati.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 settembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Barbieri Domenico con Giglio Gemma — Bonanate Giovanni con Gravero Ilicgonda — Caretta Antonio con Alesso Cristina — Cavalli Paolo con Bernardi Antonietta — Dosso Michele con Coppo Amalia — Fabro Giulio con Spessa Anna — Giglia Luigi con Rolle Francesca — Landi Ercolino con Zanone Ida Maria — Manfrinio Luigi con Airaudi Caterina — Mattioli Domenico con Zanca Teresa — Miravalle Domenico con Negri Antonia — Moglia G. B. con Bonfante Maria — Musso Marco con Fontana Giuseppa — Nimbotico Giuseppe con Montienne Lucia — Olivetti Federico con Neirotti Luigia — Peretti Ilario con Garabello Rosa vedova Garaglio — Petrella Paolo con Gremo Genoveffa — Prarbiuoli Pietro con Mulotti Lucia vedova Cazzola — Rignon Adolfo Egidio con Ghiotti Rosalda — Valente prof. dott. Pompeo con Contena Ernestina — Vay Baldassarre con Borello Maria — Trombetta Carlo con Ferraro Giuseppina — Ferotti Giovanni con Pavesio Sebastiana — Boccardino Paolo con Barca Giuseppina — Confortato Francesco con Garelli Caterina — Brunialti Edoardo con Francone Angela.

MORTI: Ravoli, Mario Gaspare, d'anni 16, di Torino, studente, Galleria Nazia, 4.

Bala Elisabetta, id. 57, di Carmagnola, agiata, corso Re Umberto, 6.

Spagna Enrichetta nata Rivelli, id. 68, di Novara, agiata, via Principe Tommaso, 30.

Benedetti Angelo, id. 42, di Torino, meccanico, via Lagrange, 10.

Basilisco Domenico, id. 46, di Moretta, sarto, via Viotti, 14.

Foco Stefano, id. 43, di Carignano Piemonte, orefice, via Lagrange, 15.

Valera Giuseppa (ved.) nata Ornati, id. 87, di Vigevano, agiata, via Santa Chiara, 52.

Regallo Maria Cat. (v.) n. Sicotto, id. 77, di Cuneo, Tonetta Margherita (v.) n. Corsini, id. 82, di Torino.

Righetti G. n. Barbero, id. 56, di S. Damiano d'Asti.

Parvopassu Maurizio, id. 64, di Torino, tipografo.

Gianotti Enrico, id. 68, di Racconigi, portinaio.

Corno cav. Luigi, id. 70, di Torino, impiegato.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 6 al 7 settembre:

Pavia Alex., meccanico con Passione Emilia, cuciti.
Merlo Scipione, impieg. » Facchini C., ins. mun.
Varetto D., cont. tramv. » Bona Lucia, cucitrice.
Zorio Luigi, comm. neg. » Garino Dom., pizzicag.
Gianzano Gius., muratore » Ferraris Cater., cuoca.
Bottero G., dir. bagni pop. » Sisti Filomena.
Scalzotto Ouirino, impieg. » Niccolini Adele.
Patrito Carlo, economo » Molinari Gius., maestra.
Sesia Carlo, brig. r. car. » Ferrero Maria agiata.
Bascvi Lazzaro, negoz. » Garello M., fantesca.
Ferraris Vinc., falegn. » Scaglia M., commessa.
Salomone Gius., lavand. » Gilardi Gius., lavand.
Gremo Giuseppe, murat. » Tornaso Maria, lavand.
Borro Giovanni, macch. » Gamalero Anna, sarta.
Torta Francesco, mecc. » Gai Marietta, tessitrice.
Similano Matteo, operaio » Rol Caterina.
Cellino Ernesto, negoz. » Richiardi Maria.
Benna Agostino, murat. » Benna Eleonora, tessitr.
Grisella Giovanni, pittore » Costa Teresa L., cucitr.
Tusini G. A., possid. » Pali nobile Mario.
Forno Severino, impieg. » Nizza Amelia.
Garbarino Franc., oper. » Pirogo G., domestica.
Capello L. B., negoz. » Crespi Maria Clement.
Attias Moisè, negoziante » Tinivella Emilia.
Mottino Pietro, murat. » Messina Angela, oper.
Girardi Giovanni, liquor. » Callaja Teresa Maria.
Scanavino Biagio, negoz. » Varetto Adelaide.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Andrea* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Cerati), ore 20,45: *Peli grama; In Night* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 15: Matinée — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Una palazzina invasa dai ladri a Livorno.

Una cassaforte gettata in mare. Dieci arresti.

Scrivono da Livorno, 6:

Da qualche giorno la palazzina N. 7, posta in via Aurelio Saffi, trovavasi disabitata perchè il proprietario, cav. Orazio Del Buono, rentigliere delegato della Banca Toscana, trovasi intimo alla famiglia lontano da Livorno.

Le mura, le finestre, la porta della palazzina, che contro è circondata da un giardino, sono solidissime, munitissime, e chiuso accuratamente, e nessuno avrebbe potuto prevedere che ci sarebbero stati ladri nei sudici e destri da entrare un colpo di mano come quello eseguito ieri notte.

E' evidente però che la preparazione deve essere stata lunga e pazientissima.

Incantito, dunque, il custode cui era affidata la palazzina in assenza del proprietario, recatosi in via Giovanni Del Testa, ed aperto l'uscito del giardino, provò uno stringimento di cuore.

Sulla ghiaia molte traccie di piedi, — anche troppe, — arbusti spezzati; una scala appoggiata al muro, una piccola finestra della palazzina rotta; insomma tutto ciò che veniva a dimostrare che là erano passati i ladri. E che razza di ladri!

Però si fece coraggio, andò avanti, entrò nella palazzina, ma appena mosse piede nello scritoio del cav. Del Buono, fuggì subito a ragguagliare sull'Autorità che la cassaforte era sparita.

Dopo la denuncia del custode della palazzina Del Buono, la Polizia si occupò con attività della faccenda, e tanto alacremente e tanto accortamente che seppe sono l'altra sera, verso le 23, una brigatella di diverse persone, scavalcando dai muri di recinto dalla parte di via Buontalenti, erano introdotte, entrate di tutto ciò che occorreva per l'operazione, e specialmente di funi, nel giardino.

Di là, scassinata una finestra, avevano fatto un ingresso nella palazzina, e, pratici come erano, avevano divelto a forza di scalpello la cassaforte, l'avevano trasportata in giardino, cercando di aprire attraverso l'uscito che corrisponde in via Del Testa, ma la serratura era a tutta prova, quindi coi mezzi avevano fatto scavalcare alla cassaforte un muro e due di recinto.

Un piccolo naviceilo era pronto allo scalo vicino, cioè a quello degli Olandesi, e la cassaforte vi fu caricata, diretta fuori della Dogana d'Acqua, verso il Calambrone.

Come potessero i ladri oltrepassare la trave che appunto a Dogana d'Acqua serve di sbarra alla notte, è un enigma, ma però il fatto che più tardi, verso l'una e un quarto, il furier-maggiore del 31.o fanteria signor Robbiani, distinto mentre si scherma a quel reggimento, tornando dal Calambrone e costeggiando per la via del Marzocco il fosso detto dei Navicelli, sentì da lontano voci di diversi individui, poi, avvicinandosi, sotto un barcone arenato alla riva, un non so che di grosso e nero, che subito pensò essere quanto le avesse rubato la terra.

Altre testimonianze e informazioni giungevano intanto a mettere sulla traccia l'Autorità, e il disposto diligente servizio, che, secondo parrebbe, ha raggiunto pienamente lo scopo.

Infatti, ieri sera, verso le 19,45, venivano segnalati in una via dei dintorni della città una comitiva di avventurati, tutti vecchia conoscenza della Questura, recisi da una partita di campagna.

L'Autorità, insospettita di qualche cosa, mandò tosto alcuni agenti, che, circondata la vettura, trassero in arresto, con senza prima molta fatica, gli individui.

Intanto nella carrozza venne fatta una perquisizione, e si rinvennero, sparsi qua e là, alcuni danari, e cioè biglietti di Banca di varie taglie, monete d'argento e di rame.

Anche nelle tasche degli arrestati si rinvennero somme di danaro, il tutto per circa cinquecento lire.

Stamane vennero perquisite le case degli arrestati, ed in una di queste si rinvennero titoli di Rendita, cartelle intestate a nome del signor Del Buono e cartelle del Debito Pubblico per un approssimativo valore di circa lire centocinquanta mila.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato di Mac Kinley per ora non è peggiorato.

Ci telegrafano da Buffalo, 8, ore 5:

Contrariamente alle notizie telegrafate ieri sera ai giornali inglesi, vi posso assicurare che lo stato di Mac Kinley non si è aggravato: il presidente si trova sempre nelle stesse condizioni di ieri: i medici, dopo essersi riuniti a consulto, furono unanimi nel dichiarare che non è possibile pronunziarsi che entro ventiquattro ore.

Intanto escono i bollettini ufficiali pubblicati sullo stato di salute del presidente.

Ore 3,30 pom. del giorno 7: Il presidente Mac Kinley continua a riposare tranquillamente. Nessuna complicazione sopravvenne. Polso 140; temperatura 38, ovvero 102 Farenheit; respirazione 24.

Ore 4,30 pom.: I medici temono l'avvelenamento del sangue e sorvegliano l'apparizione dei primi sintomi. Il proiettile trovasi nei muscoli del dorso. I medici osservarono che l'estrazione del proiettile non è necessaria e che gli intestini e le reni non sono lesi. Se l'infiammazione si producesse nelle vicinanze del proiettile si ricorrerebbe ai raggi Roentgen. I medici ritengono che l'estrazione del proiettile non è difficile.

L'impressione al castello di Fredensborg.

Allarmi pel viaggio dello tsar.

Ci telegrafano da Copenaghen, 8, ore 9,35:

L'attentato di Buffalo destò nei principi raccolti al castello di Fredensburg una profonda impressione.

La Polizia russa spiega una febbrile attività ed ha raddoppiato la sorveglianza intorno allo tsar.

Nei circoli di Corte si esprime persino l'opinione che lo tsar, nel suo prossimo viaggio in Francia, muti l'itinerario.

La stampa austriaca e l'attentato di Buffalo.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 8,35:

Tutti i giornali stamane dedicano l'articolo di fondo all'attentato di Buffalo, tratteggiando la figura di Mac Kinley, quale la più salutare personificazione dell'imperialismo. Tutti esprimono severe contro l'anarchia, e chiedono misure energiche.

La *Freie Presse* ricorda che Mac Kinley venne chiamato il Napoleone del Nord America, e che fu egli ad iniziare agli Stati Uniti la politica imperialista.

Il *Tagoblatt* spera che l'indignazione del Paese saprà sradicare completamente l'anarchismo dal suolo americano colla grandiosa energia dei yankees.

Il *Reichswehr*, per ricordando che Mac Kinley fu il più terribile nemico dell'Europa, cercando di assegnarsi economicamente agli Stati Uniti, dice: «Un simile avvenimento inspira rispetto, ed innanzi a lui la spada può essere abbassata rispettosamente.»

Un redattore del giornale *Bohemia* di Praga, in un colloquio col console americano, disse che l'Europa spera ormai che il Governo di America intraprenderà energicamente ad estinguere le radici dell'anarchismo, chè, non facendolo, correbbe la stessa popolazione che vi si rivolgerebbe contro. Dovrebbe esser seguita pertanto la legislazione dello Stato dell'Illinois, ove, dicesi, ogni or sono, in seguito alle famose bombe di Chicago, gli anarchici vennero puniti colla morte.

Le preoccupazioni pel viaggio dello tsar

Un anarchico italiano espulso dalla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,45:

L'attentato di Buffalo aumenta le preoccupazioni che desta la visita dello tsar. Così i permessi di elevare a Bethiny delle tribune a pagamento vengono soppressi e lo domenica del mese di Compiegne di alcune per l'arrivo di Nicola non sono accolte. Gli attendi per costruirle, già giunti sul posto, verranno rinviati a Parigi.

Fu arrestato a Neuilly Pitaliano Romanini, ritenuto anarchico pericoloso, contro il quale è in corso un mandato di espulsione. Il Romanini lavorava colà da tre anni, vivendo maritalmente con una ragazza, certa Ciolini. Durante il mese vi si recava a mangiare un individuo che si faceva chiamare Henri. Questi è ora partito per l'Inghilterra. Questo Henri adesso si seppe che era Malatesta; perciò i Romanini, il quale si affermò socialista, venne riconosciuto per anarchico, e fu denunciato.

Il deputato Allemane ricorse a Waldeck-Rousseau ed a Lépine per revocare l'espulsione, ma ne ebbe in risposta che l'esame dell'incartamento rendeva impossibile la revocazione del decreto. Il Romanini, anzi, venne arrestato.

Il deputato Allemane farà un'interpellanza.

Arresto di anarchici a Chicago.

Chicago, 8 (Stefani). — Altri tre anarchici vennero arrestati ieri, nel pomeriggio.

La Commissione d'inchiesta su Napoli

Interroga il marchese di Campolattaro.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 9,40:

Ieri il marchese di Campolattaro venne interrogato per la seconda volta dalla Commissione d'inchiesta, a proposito del danaro che fu speso per la fabbricazione del pane all'epoca dei tumulti di Napoli.

Il marchese disse che gli consta che i conti furono interamente annullati. Tra i documenti esibiti dal tesoriere ve n'è uno per un pagamento di 60 mila lire, fatto dall'economo, nel qual documento manca la ragione per la quale la somma fu spesa.

Sopra l'inchiesta che riguarda gli impiegati, il Campolattaro disse che a molti parve si volessero soffocare le conclusioni, ma invece il fatto è che la Commissione rimase paralizzata nel sapere che quasi tutti i consiglieri avrebbero votato contro. Quando si tenne la seduta segreta per deliberare sopra un singolo impiegato, il Casale e il suo segretario erano alla porta della sala consiliare. L'inchiesta fu sepolta. Il marchese di Campolattaro confermò che durante la discussione sulla convenzione con la società delle tramvie, circolavano voci di varie corruzioni. L'assessore Marciano gliè ne parlò anche in una riunione avvenuta nel suo Gabinetto.

Il *Corriere di Napoli* dice che la Commissione d'inchiesta chiederà il licenziamento di oltre 200 maestre delle scuole municipali, sulle cui nomine si sono riscontrate irregolarità.

Il sub-commissario Oglialoro sarebbe contrario a questo provvedimento.

La seduta tempestosa del Municipio di Catania.

Una dimostrazione della folla.

Ci telegrafano da Catania, 8, ore 10,5:

Ieri ebbe luogo un'altra seduta tempestosa al Consiglio comunale di Catania, in seguito alla discussione dell'interpellanza di De Felice sugli atti dell'Amministrazione. Il sindaco e gli assessori parlano difendendosi delle accuse, interrotti spesso da De Felice, mentre il pubblico rumoreggia. Infine, volendo questi parlare, e vietandogliclo il sindaco, avviene un putiferio da non dirsi. Fatta sgombrare l'aula, i dimostranti scendono in piazza e tirano sassi contro le finestre del Municipio. I carabinieri accorrono ed operano tre arresti.

De Felice esorta la folla a sciogliersi, e questa lentamente si sparpaglia.

Una chiamata elettorale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 9,15:

Ieri sera vi fu un'altra chiassata, provocata dall'annunzio che un elettore indipendente parlerebbe nella chiesa di Sant'Andrea, a favore dell'autocandidato Lupo. Si dice che questi sin sovvenzionato da un ricco patrizio. Convennero nella chiesa e nei dintorni più di mille persone, desiderose di divertirsi.

Il Lupo venne accolto da applausi e da fischi, e con grida di: *Viva il lottino!* La folla venne alle mani, ma non vi furono serie conseguenze.

L'onorevole Niccolini a Livorno.

Un banchetto di 80 coperti.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 9,15:

Ieri sera ebbe luogo il banchetto di 80 coperti offerto all'on. Niccolini, sottosegretario ai lavori pubblici, da questa Camera di commercio.

Il banchetto terminò alle ore 23,15.

Dalgas, presidente, brindò in nome di Livorno. Niccolini rispose testimoniando del suo affetto per Livorno, focolare di patriottismo, e disse ch'egli segue con simpatia il risorgimento economico della città. Cancisse bevendo all'avvenire di Livorno.

La squadra a Reggio.

Reggio Calabria, 7 (*Stefani*). — Stamane il Municipio diede un pranzo-ricevimento in onore degli ufficiali delle navi qui ancorate. Alle ore 22 le Società operaia e i reduci, con Musica, accompagnarono gli ufficiali a bordo, salutando la regia marina. Seguì una grande serenata in mare, con acclamazioni al Re ed alla valorosa armata.

Una rappresentanza turca a Parigi.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 10:

A bordo del piroscafo francese *Tabor* giunse stamane una rappresentanza del Governo turco, che si reca a Parigi in occasione della visita dello tsar. La rappresentanza è composta dei signori Costantino Angelidoes, Diugmanu e del giornalista Mesolepolulo.

Il baccanale di Piedigrotta.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,40:

La festa di Piedigrotta è riuscita, senza sempre, un tantinello arrabbiante. Molti forestieri giunsero dalla Sicilia e da Roma. I carri furono pochi e molte le canzoni che vennero cantate dappertutto fino all'albe.

Gli aggressori della casa cantoniera presso Segni.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10:

Uno degli aggressori che assalirono la casa cantoniera sulla linea ferroviaria tra Segni ed Anagni il 5 corrente, malmenando anche la moglie del cantoniere, venne riconosciuto da questa stessa al momento in cui, durante la colluttazione, gli era caduta la benda dal viso.

Il forfante si era poi dato alla fuga, uccidendo un cane che abbaiava, con una fucilata.

Ieri mattina costui salutò il cantoniere, che, dai comunicati luoghi dalla moglie, avendola riconosciuto, afferrò il malandrino pel collo, e dopo una terribile colluttazione, riuscì ad atterrarlo, aiutato anche dai vicini, che lo legarono.

Frattanto i carabinieri arrestarono altri quattro compagni ed arrestarono pure, come complici, due coniugi, coinquilini del cassotto, i quali dichiararono che non avevano inteso nulla, mentre g

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(74)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

— Non sapevo che fosse così crudele! — pensò.

Poi, scrollando le spalle, con quella ignoranza infantile che la maggior parte delle donne hanno del cuore dell'uomo, si disse ancora:

— Gli uomini non sentono quanto noi!

In fondo di sè, Dora aveva nondimeno l'impressione che suo marito l'amava, e quell'impressione la rassicurava. In simili circostanze abbiamo tutti, più o meno, l'istinto infallibile di ciò che è o di ciò che non è, ed è quell'istinto solo che si dovrebbe ascoltare. La contessa s'abbigliò in fretta; aveva bisogno di uscir di casa; voleva ritrovare un po' di calma avanti di rivedere Lelo; temeva, se lo vedeva subito, di non sapersi contenere.

Andò all'*Hôtel del Quirinale*, fece una lunga visita a sua madre, poi ridiscese al corso. Incontrò il marchese Peretti, un giovane elegante, amico di suo marito, che la accompagnò, come faceva sempre. Ordinariamente ella si divertiva in sua compagnia, ma quel mattino, ella era troppo preoccupata per dar la replica allegramente ai motti di spirito del giovane gentiluomo romano.

La passeggiata tuttavia le fece bene; alla rincasò, più calma, decisa a non tradirsi, a non soffrir troppo avanti di sapere. Andò direttamente nel suo salotto per scrivere un biglietto. Qualche minuto dopo Lelo venne a raggiungerla. Ella lo guardò e lo trovò quasi insolente di bellezza, di buonumore.

— Come va, mia cara! — le domandò egli in tono carezzante.

— Bene, grazie — rispose ella, tutta occupata, in apparenza, a sigillare la sua lettera.

In quel momento fu annunziato il *déjeuner* e i due coniugi s'avviarono alla sala da pranzo.

— Perbacco! — esclamò il conte mettendosi a tavola — ho dimenticato ieri sera d'invitare qualcuno.

— Per una volta potrai ben sopportare di star solo con me; non ne morrai — disse Dora in tono alquanto aspro.

— Non è lo star solo con te che mi dispiace — replicò Lelo sempre di buonumore — è il vedere tanti posti vuoti a tavola.

— Se avessi saputo t'avrei condotto Peretti. L'ho incontrato stamane.

— Che t'ha detto d'interessante?

— Niente affatto.

— Oh! Oh! Sarebbe ben sorpreso se ti udisse..... C'era molta gente al Corso?

— Una mezza dozzina di giovani imbecilli.

— Ah!..... Ma!..... Sei gentile oggi! O che c'è temporale per aria?

— Per me, potrebbe darsi — rispose la contessa con una risatina cattiva.

Sant'Anna guardò sua moglie con aria sorpresa. Era la prima volta che ella dava di simili segni di nervosità e di rivolta. Dora non sapeva fingere e s'era lasciata trasportare; ma, accorgendosi d'aver svegliata la curiosità di suo marito e temendo d'attirarsi le sue domande, fece un grande sforzo per riprendersi.

— Hai visto i cavalli? — domandò coll'aria la più naturale del mondo.

— Sì; sono in splendide condizioni..... Caselli m'ha trovato una pariglia di sauri magnifici..... Debbo vederli domani.

Messo su quell'argomento, Lelo dimenticò il malumore di sua moglie e conversò allegramente. Dora si accontentava di rispondergli con monosillabi, e non sempre a proposito. Quell'angoscia particolare della gelosia le serrava la gola. Ad ogni istante alla socchiudeva gli occhi per guardare suo marito con maggior intensità. Vedendolo così giovane e così bello, ella si diceva che era impossibile che egli potesse amare una donna di quarantacinque anni. Ad un tratto ricordò con piacere infinito un proverbio romano che aveva uccisa la sua indignazione: « A quarant'anni bisogna buttar la donna al fiume con tutti i panni. »

— Ah! hanno ragione — pensò buffonescamente — la buttino! la buttino!....

Dopo il *déjeuner*, Dora e Lelo ritornarono nel salotto dove era servito il caffè.

— Lelo — disse Dora osservando la fisionomia di suo marito — la mamma vorrebbe sapere se siamo decisi o no di accompagnarla in America. Nel caso in cui ti annoiassi troppo, io potrei accompagnarla sola.....

Sant'Anna, che portava la tazza del caffè alle labbra, fu talmente sorpreso che la ripose sul piattino.

— Come! Come! — disse — e mi lascieresti così, tranquillamente..... Bell'amore che è il tuo..... Americano, eh!.....

Oh! il balsamo, la gioia che quelle parole versarono nel cuore di Dora!

— Nulla t'impedisce di venirci anche tu.

— Nulla, è vero..... Ma potrebbe non convenirmi di fare il viaggio quest'anno..... Noi italiani non ci rassegniamo mai a vivere separati dalle nostre mogli, come fanno i vostri compatrioti..... Checchè diciate, le amiamo meglio.

— E quando non vi piacciono più le ingannate anche meglio.

Il tono sarcastico col quale quelle parole furono pronunziate fece drizzar le orecchie a Lelo.

— Naturalmente! — rispose egli ridendo.

— Hai dunque tanta voglia d'andare in America?

— Sì; credo d'avere un po' di nostalgia..... C'è un'infinità di persone e di cose che vorrei rivedere.

— Non il signor Ascott, spero! — disse Sant'Anna con un lampo di gelosia negli occhi.

— No, no..... ho avuto una troppo triste parte nella sua vita per desiderar mai di rivederlo.

— Eh! chi sa! le donne sono tanto perverse..... tanto infernalmente crudeli.....

(Continua)

ROUX e VIARENGO, Editori. — Torino.

E' pubblicato il N. 35 della

Gazzetta Medica di TORINO

diretta dal prof. C. FOLLETTI

Direttore Clinico medico R. Università di Pavia.

SOMMARIO.

Comunicazioni originali: M. Treves: La velocità di Jamd considerata in rapporto alla frequenza del polso ed alla pressione arteriosa — L. Zoja: Studi preliminari sull'azione dei bagni salsi (contin. e fine, v. N. 35).

Lezioni, riviste, riassunti: Abba: La tubercolosi al Congresso Internazionale di Londra — Sull'importanza dell'influenza come infezione mista nei malattie esantematiche e sulla presenza dei bacilli dell'influenza nel sangue — Sulla paralisi del retto

Note cliniche e terapeutiche: Contro il prurito vulvare — La faradizzazione della testa contro l'insonnia — Forme gravi dell'asfissia nervosa — Contro la iperacidità gastrica e la stipsi — Anuria paradossa durata 47 ore.

Bollettino della mortalità di Torino (2.a decade del mese di agosto 1901).

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Centomila sveglie a Lire 2,95

Oramai è inutile fare la réclame alla nostra sveglie; tutti sanno per prova che, benchè la nostra Casa le venda a sole L. 2,95, esse valgono dalle L. 5 alle 7 ciascuna.

Ricco assortimento di *Remontoirs*, inappannabili ad ancora, a L. 4,50, L. 4,95, L. 5,50, ecc.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino generale della Liquidazione della Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente. 10994 M

Michele De Clemente

N. Foro Bonaparte, 74.

MILANO.

Città di Torino

Da affittare pel 1° ottobre 1901 l'Edicola per lo spaccio di giornali sul corso Re Umberto, angolo corso Duca di Genova.

Rivolgersi per le trattative al civico Ufficio di Economato. 11466

Municipio di Cassine (Alessandria)

Avviso ai compratori di uva

Per l'ampliamento di questa stazione ferroviaria e la costruzione di nuovo binario di carico, i negozianti di uva e di vino troveranno tutte le desiderate comodità per la spedizione sollecita dei carri caricati, potendosene caricare anche trenta contemporaneamente.

Per la Giunta Municipale

IL SINDACO

Dott. L. PEVERATI.

11467

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

Ardo desiderio rivederti. Scrivimi se potrai otto nove Torino. Ricordati che mio cuore tutto tuo, ricambiami pari affetto.
c 11459 **Marco.**

Girolamo. Seguii vostro consiglio. Vedete? Necessitando ripiegherò. Siate calmo, risoluto! Mandate subito ritirare. Scrivetemi appena ricevuto. Tenerissimo, appassionatamente vostra.
c 11485 **Delia.**

Incognita, vista battaglie Tirano-Stresa-Pallanza e viceversa, alloggiata Isole Borromee, indicherebbe modo corrispondenza. Scriva G. B. (Orta), fermo posta. c 11494

Fido passeri. Ricevuto. — Dolentissimo. Necessario assecondarlo in tutto, pienamente. Fidanza. c 11476

Pino. Da innamorato passeggio avanti casa tua!... Quante emozioni provo!.... tutto parla di te!..... Bacio mano sollevata!..... Dolcule partire subito Parigi!..... Tu dove sei? Ciao, angelo mio!..... Mille dal tuo
c 11466 **V.**

Rosario 15-16. Lunedì 9, ore dieci — 33 Stazione indicatami. Scrivi — Ave.
c 11470

Coretta. Ricevetti, ringrazio. Rivedo già disposi. — Padronissimo rinunciare. Se proprio tanto bambina, confessoti francamente, dolerommi perdino averti stimata. — Riverisco.
c 11491 **Fratellin.**

Speranza. Grazie. Il tempo vola, mi ricordi? Giorni felici.
c 11474

28. Ardo desiderio stringerti al cuore. Tuo per la vita.
c 11495

999. Coraggio. Fidenti siate in Vergine. Non vivrei senza te. Tenerezze.
c 11485

NB. Rivolgiamo viva preghiera a coloro che ci inviano *corrispondenze*, di volerci spedire l'importo con Vaglia o Cartoline-Vaglia e **non con francobolli.**

Haasenstein e Vogler.

Offerte e domande d'impiego

100 lire regalo

a chi procura stabile impiego a giovanotto ventiquattrenne, con 3.o corso tecnico. — Scrivere Perero, fermo posta, Sparone. c 11347

Agenti depositari

cercansi in ogni Comune per articolo di grandissima attualità, premiato con medaglie d'oro all'Esposizione Internazionale di Milano 1901. Utile considerevole con piccolissimo capitale. — Scrivere con referenze a c. 17761 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11468 M

Cartiera

cerca abile pianista che conosca clientela industriale. — Offerte Casella 53, *Haasenstein e Vogler*, Torino. p 11461

Cartiera

cerca per deposito in Torino abile operaio per tagliatrice da carta. Domandansi serie referenze. — Scrivere Casella N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11462

Cercasi subito

da famiglia signorile un abile istitutore o precettore per un giovanotto quattordicenne. Inutili proposte senza referenze ineccepibili, informazioni codegli e famiglie. — Rivolgersi avv. Scala, Savona. c 11373

Cercasi

aiutante meccanico-dentista con buone referenze. — Rivolgersi Vergnano Carlo, chirurgo-dentista, via Santa Teresa, n. 13, Torino. c 11495

Cercasi sarta

di perfetta capacità nel taglio e misure, onde formare Società per grande Casa di confezioni in Torino.

Scrivere Casetta N. 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11450

Cercansi commesso

per Drogheria, Mercerie e generi di novità Cancelleria. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, numero 19, Torino. c 11450

Signorina

tedesca di preferenza, che sappia scrivere a macchina, è ricercata da ufficio tecnico. — Offerte Casetta N. 2, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11375

Signorina

distinta e di distinta famiglia, bella presenza, istruita, educata, cerca posto commessa in grandioso e serissimo negozio modo e affini possibilmente in Milano, dal 1.o ottobre p. v. — Scrivere G. V. 23, fermo posta, Novara. c 15788

Ragioniere diplomato

disponendo ore libere, occuperebbesi lavori d'ufficio o di contabilità. — Scrivere C 11474 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Occorrono

segretario, direttrice di casa e donne per persone sole. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 11480

!!Incredibile!!

40 metri di tela **gratis**

ottima per biancheria e lenzuola, tutti ricercheranno inviando cartolina vaglia di

60 centesimi

alla rinomata Ditta 10992 M

C. A. GRIFFO

Corso Genova, 11, **Milano.**

L. 17 50 — L. 19 75

con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7. Milano. B M

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9075

Vettura americaine

in buono stato, fabbrica Locati, vendesi prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio via Magenta, 2. c 11397

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi affittare subito

fino tutto ottobre, villa signorile, elegantemente mobiliata, almeno 12 camere, vasto giardino, poco distante Torino, località salubertima, comodità ferrovia ovvero tram. — Offerte al sig. G. Comeglio, 86, corso Vittorio Emanuele. c 11464

CERCASI LOCALE

uso studio pittura. — Scrivere Castellazzi Camillo, via Garibaldi, 45. c 11471

Via Cavour, 6

Alloggio dieci camere, secondo piano. — Altro quattro camere. — Bottega d'angolo con cinque aperture. c 11121

Al presente

splendido alloggio 8 o più camere nella palazzina via Bezzecca, 8, a mezzodì Monte Cappuccini. c 10994

DA AFFITTARSI

in via San Simone, 4, accanto Ferrovia Ciriè-Lanzo, alloggi grandi e piccoli, vari piani e terreno. c 11485

Da affittare

via S. Secondo, 2, alloggio 7 camere, 2.o piano, tutto a nuovo. — Via S. Secondo, 37, spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini, anche botteghe ed alloggio come sopra. c 10634

Ottimo impiego di capitali

Da vendere nel Canavese

VILLA-CASCINA

splendida, di gran reddito. Acqua abbondante, boschi, vigneto, prati e campi, in un solo appezzamento. — Scrivere alle iniziali L. F. 26, posta, Torino. c 11098

Levatrice R. Bedetti-Boccato

Pensione per gestanti e *presti medici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 10949

CARTOLINE

Moltissimi francobolli per la loro rarità si acquistarono per 1000, 2000 e 5000 lire cad., così succederà per le Cartoline Artistiche Irlandesi di proprietà della Ditta BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 10327

Signora dabbene

darebbe camera e pensione a signore sole benestante. — Rivolgersi via Santa Teresa, 16, dalla tabaccaia. c 11496

Famiglia

darebbe vitto ed alloggio ad 1 o 2 ragazze desideranti fare studi a Torino. Ottime referenze. — Dirigere a Fanciozzi, via Pannelacqua, 4. c 11398

Tedesco-francese

Sig.a dipl.a prepara esami aut.li. Prezzi miti. — Via S. Massimo, 47. c 11333

Professeur français

Abbé Machet, rue Lagrange, n. 24, au 3er. Leçons à domicile. c 11372

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale, Nervoso, Cardiaco

Asmatici, e voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete e inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiato farmacista*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzioni per la guarigione. 9662 G

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiapparelli*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 7350

L. Caprile

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

11070

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

La Chinina Migone ha tal virtù

Che chi l'adopra non la lascia più.

Si vende da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

Deposito generale:

MIGONE e C. - Via Torino, 12, Milano

306

PER LUMINARIE

Lanterne o palloncini carta a colori, a L. 0,90 - 1,20 - 1,50 - 2 - 2,25 - 3, ecc., la dozzina.

Bicchieri colorati, candele e ceroni relativi.

Palloni aerostatici a colori a L. 0,50 - 0,75 - 1,25 - 2 e 3,50 caduno, *detti umoristici*, in forma di dado, pesce, oca, stella, a L. 1 e 2 caduno. — *Sconto per quantitativi.* 10995

FUOCHI ARTIFICIALI P. B. GIARDINO

D. Mondo - Via Ospedale, 5 - Torino

Da rimettere avviatissima Bettigliera

con annesso negozio da vino all'ingrosso. Ottima occasione. — Rivolgersi sig. Daniele Garavagno, *Savona*. 11456 O

Per motivo di salute da rimettere

antico laboratorio da fabbro meccanico, bene avviato, con spalla climatica. — Scrivere Casetta 23, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10118

Per motivi di salute

cederebbesi in Novara *centralissimo albergo*, antico e rinomato. — Rivolgersi all'Edicola Giornalistica di piazza d'Erba, Novara. c 11472

Da rimettere od affittare

confetteria-pasticceria in Torino, posizione centrale. Condizioni favorevoli. — Rivolgersi Agenzia via Andrea Doria, 5, p. 1.o, Torino. c 11432

Abile esercente Hôtel

treverebbe convenienza, anche in vista prossima Esposizione Internazionale Torino 1902, ritirare *Hôtel Fraccia e Concordia*, d'antica rinomanza anche presso clientela estera, situato angolo via Po ed Accademia Albertina, con trentadue camere da letto, che cercherebbesi subito causa malattia d'uno dei due soci. — Per trattative rivolgersi presso del 30 corr. mese all'Amministrazione Canana, via Principe Amedeo, 54, Torino. 11277

Deposito Cotoni da Calze

Nerodiam. *Vittoria* L. 0 50 l'etto
Diam. mezza tinta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 80 »
Setificato splendor » 1 — »

F.lli PICCOTTI, *Piazza San Carlo, 4 (nel cortile).* c 10127

MALATTIE della PELLE

Blenorragia acuta e cronica

SIFILIDE-IMPOTENZA

Guarigione radicale

Ambulatorio medico

Via Accademia Albertina, 38 p. 2°, scala sinistra

Consulte: Ore 9 a 10, e dalle 14 a 16. 10667

MOBILI nuovi e d'occasione

Compra e vendita **Tomatis**, via San Dalmazzo, n. 18 e 20. c 11087

Biciclette L. 115

lagl. nuove, splendide, da uomo, da sig.a, causa fallimento. Via Lagrange, 35, Baiardo. c 11476

Due Biciclette

lagl. 1 uomo, 1 signora, 1/3 corsa, 10 giorni prova. — Capello, via Roma, 59. c 11486

Triciclo

nuovo, sistema *Gagliardi*, vendesi L. 450. — Rivolg. Garage, corso Vittorio Eman., n. 36. c 11267

Fucili da caccia

delle migliori marche inglesi, belghe nonchè uno svariatissimo assortimento di rivoltelle, carmacce, polveri, pallini, accessori per CACCIA ed articoli per PESCA, trovansi presso la premiata Ditta 9980

ANGELO SIGISMONDI

Via Madama Cristina, nn. 5-7 — TORINO.

DONO temporaneo ai compratori del nuovissimo

BINOCOLO UNIVERSALE BERRY

(recentemente perfezionato)

da 25 anni in commercio al prezzo di L. 15. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

1° GRATIS — 2° GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio. L. 15);
2° *Fare-Lampade* magnesio, luce 60 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pinzette* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico;*
7° *Metro millimetrato;*
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franco contro rimessa L. 16 — Estero aggiungere spese postali. — **Prontissima spedizione.** 6789

L'ELEGANZA

e L'ULTIMA MODA dei

MANTELLI IMPERMEABILI

a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovansi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unite una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — TORINO

Ing. via L. Burgherita e Carlo Alberto — Partiti piazza Castello, 25.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 6 M

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima

"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel" Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9. 8556

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vitt.) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA III MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di mezza stagione. 60

PROSSIMO INGRANDIMENTO per sale di prova e vendita

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì

Città di Garessio

E' aperto il concorso per titoli alla condotta Veterinaria in questa città. Diritti e doveri sono specificati in apposito capitolato, depositato in questa civica Segreteria, e visibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto entro tutto il mese di ottobre 1901. Gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

1. Diploma;
2. Atto di nascita;
3. Certificato di moralità, penalità e sana costituzione fisica.

L'eletto dovrà assumere la carica col 1.o gennaio 1902.

Garessio, 19 agosto 1901

Il Sindaco

11191 Avv. G. BOTTARO.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì

Città di Garessio

Avviso d'Asta.

E' aperta l'asta sul prezzo di L. 20,000 e cent. 75 per le opere di pavimentazione, con binario di ruotaio, nella via principale della città di Garessio. Le condizioni tutte sono inabilite in apposito capitolato, depositato nella Segreteria civica e visibile a tutti nelle ore d'ufficio. I concorrenti dovranno presentare il loro partito entro busta suggellata a questa Segreteria civica non più tardi del 23 settembre 1901. Nel successivo 24 settembre si procederà pubblicamente all'apertura delle buste pervenute, e si proclamerà deliberatario definitivo chi risulterà aver fatto il miglior ribasso. 11192

Garessio, 16 agosto 1901.

Il Segretario Civico C. Gassi.

Il Sindaco Avv. G. BOTTARO.

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera) tedesca

Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 30 anni. — Programma a richiesta. 9700 X

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati.

Scuole estive **COLLEGIO-CONVITTO**

Corsi interni accelerati. c 11418

Rettore: Prof. G. COSTA.

CITTA' DI CHIVASSO

ISTITUTO CONVITTO CAVOUR

(Palazzo Cresa)

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuole elementari — Scuola di Commercio (*Corso in due anni*) — Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica. — **Rette miti.** 11358 *Il Rettore:* Prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili Lire 25, 30 e 40 Su 48 convittori, 37 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.

Preparazione agli esami di riparazione.

10035 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visite mediche gratuite.* 9983

Programmi al Rettore dott. prof. M. CANONICA.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 10485 *Il Rettore:* Cav. Can. F. UNIA.

Istituto di Sant'Orsola, Briga-Vallese (SVIZZERA)

Collegio tedesco-francese per signorine.

Istruzione elementare, complementare e normale. — Retta annuale L. 800. — La musica, la pittura, l'inglese, l'italiano si pagano a parte. — Apertura dell'anno scolastico 1° ottobre. Per programmi, ecc., rivolgersi alla **Direzione. Brigs-Vallese.** 11031 X

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux, 8.

Dott. R. JOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginea

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malcolori, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdognole, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Wala e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 11286 V

Collegio-Convitto Maschile Borletti

unico nel suo genere in Italia

per bambini dai 6 ai 12 anni. — Scuole elementari interne affidate a maestre, che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — Per programmi rivolgersi al Direttore **C. A. Rito**, in **Piscina**, ferrovia di Pinerolo. c 10128

Nobile Casa Miraflore

VINI DI LUSSO E DA PASTO

di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 98

Il Sciroppo di Glicerofosfati

composto Taricco

è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso sano e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Nevrastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.

L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).

PREMIATA FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo — Torino

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

forza 30 HP - Macchinario perfezionato

Deposito **LEGNAMI** produzione propria

ENRICO DALLE CASE

Via Legnano, 39 - Via Marco Polo (Crocetta), 19-21 - Torino

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 8023

Non studiate le lingue straniere

senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Sagura di Gennaro, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere **la pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

SAGURA. — Metodo francese L. 4
SAGURA. — Metodo inglese » 4
SAGURA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere la più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere la più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, molte cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Negozianti!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.